

DOMANI

la nuova generazione

CON UNA TAVOLA ROTONDA SU « I GIOVANI DI FRONTE ALLA RESISTENZA »

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il grande concorso del lettore

Una «500 D»

sorteggiata tra i nostri lettori

Un lettore dell'Unità è il vincitore della «500 D» che...

In un'atmosfera di grande confusione e tensione nel campo della maggioranza

Il governo risponde oggi sulla

Occhio al Paese

Abbiamo apprezzato, nella polemica che l'Avanti! ha ieri sviluppato...

È vero, infatti, che alla fine dell'articolo l'autore ha sentito il bisogno di inserire un certo spunto autocritico...

Un nostro avviso, le cose hanno già superato il limite della decenza, da un lato; e, dall'altro, stanno pericolosamente avviandosi al limite di sicurezza...

Si guardi ai fatti. Chi può negare che il secondo governo Moro è praticamente in crisi dal momento in cui fu costituito?

Eppure, tutto ciò non sarebbe ancora tanto pericoloso, potrebbe anzi addirittura servire a rinviare la volontà democratica del popolo...

D'ALTRO CANTO, il popolo non può più avere fiducia che, continuando nel gioco fin qui condotto, si possa trovare una rapida via d'uscita alla crisi economica...

E come può credere il popolo che ci sia oggi, mercé il governo di centro-sinistra, «più libertà» di ieri, se non solo continuano nelle fabbriche i licenziamenti di rappresaglia...

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Il ministro Gui sospende i trasferimenti dei maestri

Dopo la nostra denuncia e la generale ondata di proteste degli interessati, il ministero della Pubblica Istruzione ha sospeso telegraficamente il provvedimento...

situazione economica

Sullo attacca Pieraccini - Il dc Scalia si pronuncia contro la «tregua rivendicativa» proposta da La Malfa

Nella giornata di oggi il governo risponderà alle interpellanze che fino a ieri sono state svolte sulla situazione economica...

Il compagno Ingrao ha denunciato l'incapacità del governo ad assumere una posizione, ma, insistendo il ministro nella sua richiesta, la seduta è stata fissata per le ore 15 di oggi...

Il salone di Sant'Apollonia si era gremito di gente, e con ordine, appena quindici minuti prima dell'ora fissata per l'inizio...

Un altro elemento di interesse nella seduta di ieri è dato dall'intervento dell'on. SCALIA (DC) che ha respinto la proposta di «tregua rivendicativa» avanzata martedì da La Malfa...

Le critiche, come si vede, sono pesanti; vedremo oggi come risponderà il ministro Pieraccini.

Un altro elemento di interesse nella seduta di ieri è dato dall'intervento dell'on. SCALIA (DC) che ha respinto la proposta di «tregua rivendicativa»...



FIRENZE - Un momento della rappresentazione del «Vicario»

A Sant'Apollonia

«Il Vicario» rappresentato a Firenze

Anche gli studenti cattolici hanno approvato l'iniziativa dell'Organismo universitario

Dal nostro inviato

FIRENZE, 25. Un lunghissimo applauso ha salutato gli attori del Teatro Scelta alla fine della prima assoluta per l'Italia del dramma «Il Vicario» di Elio Hochhuth...

Il salone di Sant'Apollonia si era gremito di gente, e con ordine, appena quindici minuti prima dell'ora fissata per l'inizio...

Si impone una crisi chiarificatrice Incontra nuovi ostacoli il piano Moro

Colloqui del presidente del Consiglio con i leaders del PSI e del PSDI. Una nota della Segreteria socialista - Lombardi da Saragat - Oggi un nuovo «vertice»

Nuvole nere sui propositi di Moro e della DC di risolvere con un «trucco» rapido i nodi della crisi politica in atto. Le difficoltà si erano già intraviste ieri l'altro; ieri sono state confermate. Non ci si mette d'accordo su tre questioni: la scuola, la giunta comunale di Firenze, la rappresentanza italiana nel Parlamento europeo...

Ieri la Segreteria del PSI ha diffuso un comunicato abbastanza ambiguo, ma che lascia senz'altro aperta la porta alla possibilità della crisi. Il comunicato, firmato da Brodinoli, non è stato ricevuto da Moro e da Nenni: un estremo tentativo per fare «cedere» il PSI sui punti che esso finora giudica irrinunciabili.

C'è ben poco da dire a questo punto: la situazione è sempre più insostenibile. Insistere nel «rimpianto» quando la crisi è ormai una dilagante e evidenti realtà è un paradosso, che non dovrebbe poter essere avallato da alcuna autorità costituzionale.

IL PSI DA MORO. Moro ha ricevuto ieri, insieme a Nenni, De Martino e Brodinoli, De Martino, dopo il lungo colloquio durato quasi tre ore, ha detto: «Solo ora ho potuto incontrare il presidente del Consiglio, data la mia indisposizione nei giorni scorsi. Posso dire che queste è l'ultima riunione bilaterale del PSI con il presidente». Parole precise, anche dure. Cosa significano? Brodinoli ha spiegato che si è conclusa la «prima fase» e che ora ci sarà un nuovo «vertice a quattro»...

La brutale risposta FIAT allo sciopero dell'altro ieri non s'è fatta attendere. Mentre le delegazioni sindacali si apprestavano a conferire con l'on. Moro, procedeva al licenziamento di sei operai e di un impiegato.

Non si conoscono nemmeno tutti i nomi. Due sono operai della FIAT ricambi, Francesco Gilli e Angelo Pellegrin, quest'ultimo è membro di C.I., eletto nelle liste della F.I.O.M.-C.G.I.L. alla sezione Ferriere. La direzione ha licenziato l'impiegato Romano Bosolo, che l'anno scorso, per la prima volta, si era presentato come candidato della lista F.I.O.M.-impiegati. Tra gli altri due licenziati della Ferriere c'è l'operaio Lorenzo Leone, del reparto forni ghisa, che nelle elezioni dell'ottobre scorso fece lo scrutatore per la lista F.I.O.M. Gli altri due licenziati sono entrambi della FIAT auto. Uno di essi si chiama Giovanni Marrari.

È lo sciopero generale della fabbrica, dove ognuno ha la libertà di persuadere il compagno di lavorare. Ad aderire alla protesta, negli altri casi, le lettere di licenziamento sono pura rappresaglia. Ecco il testo comune: «Le comunicazioni con la segreteria del suo rapporto di lavoro con la nostra società viene rimosso a far tempo dal 24 febbraio 1965...».

La provincia di Reggio Emilia sarà bloccata stasera, dalle 5 alle 13, dallo sciopero generale indetto dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per rivendicare una nuova politica economica imperniata sulla difesa e sull'incremento dell'occupazione e dei salari.

Lo sciopero generale unitario della provincia emiliana si inserisce nel contesto delle lotte per l'occupazione e i salari in corso nel paese, a carattere economico e sociale.

Sciopero generale a Reggio Emilia

Hanno scioperato: sono stati licenziati Rappresaglia FIAT contro 7 operai. Altri due licenziamenti alla FACIS - Si tratta di membri di C.I. aderenti alla CGIL.

Contro il franchismo Madrid: sesto giorno di lotta all'Università

È sviluppata per tutto il pomeriggio. Analoghe proteste si sono avute in varie facoltà. Almeno mille studenti hanno partecipato alle dimostrazioni svoltesi entro gli edifici delle facoltà di lettere e filosofia e un altro migliaio ha manifestato presso la vicina palazzina della facoltà di legge.

Secondo fonti ufficiose almeno una sessantina di studenti sono stati incarcerati. Alcuni sono rimasti contusi, anche numerosi agenti hanno riportato ferite lievi.

Un appello inglese per Justo Lopez

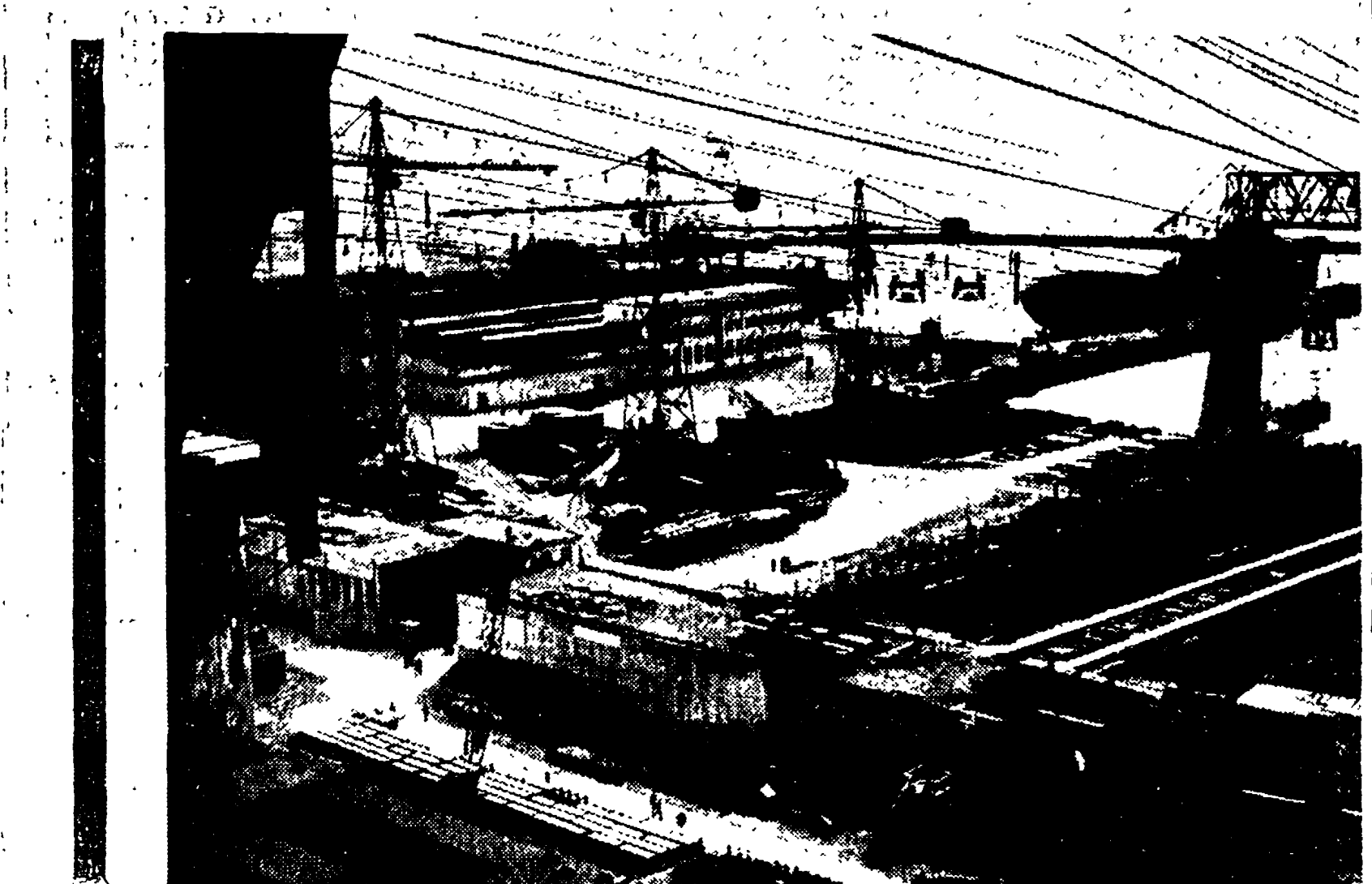
Un appello inglese per Justo Lopez. A pagina 11.

Leoncarlo Sattimelli

Leoncarlo Sattimelli. (Segue in ultima pagina)



# IL DITO SULLA PIAGA L'IRI A GENOVA



# Lo Stato masochista

### Il governo presenta il piano quinquennale e al tempo stesso lascia in balia dei monopoli il principale strumento della programmazione - Si chiama Finmare e Enel la crisi del cantiere di Sestri e del «Meccanico»

**Dal nostro inviato**  
GENOVA, febbraio. Il giornalista Piero Ottone, come si legge sul «Corriere della Sera» del 16 febbraio scorso, ha individuato tre forme dell'intervento statale nell'industria e contano tre slogan: 1929: grandi gruppi privati come l'Ansaldo sono colpiti dalla crisi e sottile il fallimento. Lo Stato interviene (col danaro pubblico) e li salva. Questa forma di intervento, che segna la nascita dell'Iri, è definita come intervento dello «Stato-infermiere».

1947: l'Iri lancia un piano per lo sviluppo della produzione siderurgica al quale i gruppi monopolistici privati, con la Fiat alla testa, sono interessati. Lo Stato interviene (si favorisce) con prezzi speciali sia con i tipi di prodotti. Questo piano suggerisce al giornalista del «Corriere» l'immagine dello «Stato-piatore».

Anni dopo, intorno al '56-'57, le aziende petrolchimiche sono raggruppate nell'Eni, fanno un po' di concorrenza alla Montedison e alla Edison sul mercato dei concimi. La «guerra dei prezzi» dura pochi mesi. Subito c'è un armistizio (che ancora dura) e si avvia l'operazione. Questo contrasto - significativo ma effimero - è la terza forma di intervento individuale dallo Stato e da lui definita, con evidente sarcasmo, come intervento dello «Stato-piatore».

Ma una quarta definizione, che il giornalista del «Corriere» ha dimenticato volontariamente omettere, si trova oggi ed è quella dello «Stato-masochista», cioè uno Stato che si autopunisce. E infatti questa immagine che viene spontanea alla mente ricordando a un certo punto del settore dei partecipazioni statali e che ricomincia (in termini ancora più gravi) quello che si verifica a Napoli.

Come a Napoli, anche a Genova - infatti - la sola azienda che non abbia problemi produttivi immani è il cantiere di Cornigliano, cioè uno dei grandi complessi siderurgici dello Stato. La vendita a prezzi ridotti le lamiere a Valletta. Per il resto - tanto nel settore meccanico quanto in quello petrolchimico - dello Stato - la situazione è estremamente grave. La crisi investe il complesso Ansaldo. Il cantiere navale di Sestri Pontine subisce i contraccolpi delle scelte neppure compiute dal governo italiano (di centrosinistra) in seno al Mec e al beneficio dell'industria cantieristica francese e tedesca e a detrimimento della nostra; per la quale è stato stabilito un forte ridimensionamento della capacità produttiva.

## Gravissime prospettive

Il cantiere navale di Sestri lavora oggi a organico completo, sia nel settore di costruzione degli scafi, sia nel settore dell'allestimento. Il 122, attivo dal 1946 al 1960, è stato uno per anno (sette ai privati). Tuttavia, non appena sarà ultimato il trasatlantico «Alchibani», gravissime prospettive si apriranno per il settore occupazionale. Il Mec, che dispone di un parco macchine con incredibili date di nascita (22 dal 1905 al 1915; 71 dal 1916 al 1925; 22 dal 1926 al 1935; 409 dal 1936 al 1945; 122 dal 1946 al 1955; 180 dal 1956 al 1964) come si vede, più del 50 per cento del macchinario ha una età che oscilla tra i 20 e i 30 anni. Sul piano sociale le conseguenze si apriranno per circa il 55 per cento dei rapporti del Mec: lavoro a orario ridotto, le condizioni di vita e di lavoro sono oramai il contrario non è rispettato.

Non diverso è discusso per la Fonderia-Ansaldo. Anche qui sono mancati gli investimenti e sono state fatte scelte produttive errate quale quella di lavorare per il settore automobilistico (Fiat-Alfa-Renault) il solo settore di questo fabbrica altamente redditizio - quello della produzione delle eliche marine per le quali lo stabilimento è stato scorporato per dar vita ad una nuova società (l'Ansaldo-

# Spariranno insufficienza di prove e «sommaria»

# Grosse novità nel nuovo codice

### Le prime indiscrezioni sul progetto del ministro Reale - Il Tribunale di Roma intanto continua a convalidare l'istruttoria senza difesa

#### Abolizione dell'istruttoria sommaria, cioè condotta dal pubblico ministero; abolizione dell'assoluzione per insufficienza di prove; rafforzamento dei poteri dell'accusa e della difesa nel processo; obbligo della polizia di denunciare immediatamente alla magistratura i reati; dipendenza stretta della polizia dalla magistratura; concentrazione dei dibattimenti in una o poche udienze; ampliamento delle possibilità di revisione. Questi sono alcuni dei «37» punti che formano il decreto legge predisposto dal ministro della Giustizia, Reale, per delegare il governo alla riforma del codice di procedura penale. Il lettore avrà notato che molte delle polemiche sorte in questi ultimi tempi intorno a clamorosi casi giudiziari, sareb-



Uno scorcio dei depositi del cantiere Ansaldo a Sestri

## Per l'aumento del pre-salario

# Sciopero «europeo» degli universitari

### Parteciperanno all'agitazione: Francia, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo

PARIGI, 25. La battaglia per l'aumento del pre-salario agli studenti si sta allargando in numerosi paesi d'Europa. E in fase di preparazione, infatti, il primo sciopero dei motivi che hanno indotto i giovani ad attuare uno sciopero contemporaneo nelle cinque nazioni.

Nel corso delle riunioni i vari delegati hanno riaffermato che, a livello universitario, il giovane che compie un lavoro intellettuale e che porta un contributo notevole alla costruzione della società, ha diritto di poter vivere con i mezzi della società gli offre, senza dover dipendere economicamente dai genitori e senza rinunciare alla piena applicazione allo studio perché costretto a guadagnarsi da vivere con un lavoro a parte.

La concessione del pre-salario, sostengono gli studenti, è uno strumento necessario per la democratizzazione della vita universitaria se si distorce nell'applicazione pratica la teoria della ripartizione dello studente, lo spirito democratico se ne viene tradito.

I delegati italiani, rilevando che tra i cinque paesi interessati all'agitazione, solo l'Italia ha già attuato il pre-salario, si sono impegnati a studiare con profitto.

I delegati italiani, rilevando che tra i cinque paesi interessati all'agitazione, solo l'Italia ha già attuato il pre-salario, si sono impegnati a studiare con profitto.

## DA DOMANI NELLE EDICOLE RINASCITA

### Con il secondo numero del supplemento culturale UN GRANDE DIBATTITO SUL TEMA: Qual è il rapporto tra politica e cultura?

Articoli di Rossana Rossanda, Ernst Fischer, Renato Guttuso, Predrag Vranicki, Vittorio Strada e un'intervista esclusiva con György Lukács.

Il numero conterrà inoltre alcuni inediti di Ernst Hemingway.

**Adriano Aldemoreschi**

bero state forse evitate se le leggi ora proposte fossero state già in atto (non lo saranno, invece, prima di qualche anno). Nell'eliminazione dell'istruttoria sommaria troverebbero soluzione i gravi disordini di interpretazione fra la Corte Costituzionale e la magistratura ordinaria, mentre verrebbero evitate istruttorie come quelle condotte contro Felice Ippolito, Domenico Marotta, Giordano Giacomini e Vincenzo Babbalò. L'ampliamento delle possibilità di revisione delle sentenze già passate in giudicato eviterebbe il rischio di non poter tornare all'ergastolo per l'assassinio del fratello. Tutte le eccezioni che denunciano la violazione dei diritti della difesa, tanto nell'istruttoria sommaria quanto nella normale (basta ricordare il «caso Fenaroli») troverebbero soluzione in una legge che parifichasse finalmente i diritti della difesa ai poteri dell'accusa, o comunque dei diversi dipartimenti diretti della polizia dalla magistratura e la denuncia immediata dei reati servirebbe forse ad evitare, in ogni caso, quella che la pubblica sicurezza romana ha messo in atto nei confronti degli attori e degli spettatori del «Vicario».

Qualche altra indiscrezione: 1) le istruttorie saranno limitate al rito direttissimo e a quello formale; il primo di questi due riti sarà superiore ai cinque giorni attuali, il secondo con un limite massimo di diciotto mesi (il codice attuale non fissa termini); 2) la custodia preventiva massima degli imputati (dall'arresto fino al passaggio in giudicato) sarà di quattro anni, mentre ora non esistono limiti; Fenaroli e Ghislini, ad esempio, sono in carcere dal dicembre del 1952; 3) Verranno adottati i mezzi stenografici, come stenotype (le macchine da scrivere silenziose di tipo alla «Perry Mason») e apparati di registrazione.

Il disegno di legge verrà presentato in esame dal Consiglio dei ministri nella prima riunione dopo il rinnovo del ministero, e se verrà approvato, sarà portato davanti al Parlamento entro pochi mesi. L'entrata in vigore del nuovo codice avverrà in data lontana e non sembra che nel frattempo verranno discusse le modifiche più urgenti. La maggioranza di sinistra della Commissione giustizia della Camera, non riterrebbe opportuno, infatti, proporre immediatamente la riforma delle norme che regolano l'istruttoria sommaria, essendo dell'avviso che i diritti della difesa non sono stati adeguatamente tutelati in sede legislativa.

La Corte di Cassazione, che ha confermato e come era nell'intento del legislatore) debbano essere garantiti - contrariamente all'opinione della Corte di Cassazione - anche nei procedimenti istruttori dal pubblico ministero.

Quale sia poi il momento in cui il ministro della Giustizia si è posto questo problema lo ha ribadito ieri la prima sezione penale del Tribunale di Roma, presieduta dal dottor Brancaccio, in un'aula di primo grado. Il giudice, a pochi mesi fa, pubblicò un ministero, autore fra l'altro dell'istruttoria per lo scandalo dell'«Eridania», che negava l'esistenza di un reato di omicidio insieme a molte altre dalla sentenza della Corte Costituzionale.

Seguendo in parte la traccia indicata dal P.G. Giannantonio nella nota circolare, il Tribunale, rispondendo a due delle questioni, ha risposto: 1) il

giudice ordinario non è vincolato, tale decisione non avrebbe effetto retroattivo; 5) la sentenza della Corte Costituzionale non ha valore, perché non è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale e non lo sarà probabilmente mai; 6) l'articolo 392 non è inapplicabile; 7) come è inattuabile chiedere il parere dei giudici costituzionali, i quali non potrebbero che ripetere la loro interpretazione.

Molto grave, date le premesse, è il fatto che il Tribunale abbia rifiutato di inviare gli atti alla Corte Costituzionale, P.G. di Milano, Trombi, il quale ha inoltre invitato le varie Procure della Repubblica del distretto a limitare al massimo il numero delle istruttorie sommarie; 4) anche se l'interpretazione della Corte Costituzionale sia giusta, nel senso che l'articolo 392 avuta dalle norme che assicurano i diritti alla difesa, è inattuabile.

## I DIRITTI DELLA DIFESA

# Oltre la sentenza della Corte costituzionale

Si fa sempre più vivo nell'opinione pubblica e sulla stampa italiana il dibattito sulla recente sentenza della Corte Costituzionale, che, giudicando della costituzionalità dell'art. 392 del codice di procedura penale, ha all'istruzione sommaria.

La Corte, in altre parole, ha dichiarato che anche nel caso di istruttoria sommaria, cioè di istruttoria condotta dal pubblico ministero, il cittadino deve essere garantito nelle fondamentali esigenze difensive. Si vuole soltanto precisare che siffatte garanzie, lungi dal rappresentare una sorta di ossessiva tutela per chi delinquere, sono un fondamentale pilastro della difesa del cittadino innocente, che trova il suo fondamento in un procedimento penale. E, al tempo stesso, rappresentano una dei tanti mezzi per assicurare la certezza dei fatti da giudicare e per conseguire, per evitare errori giudiziari, il che, in fondo, non ostacola la ricerca e la punizione dei colpevoli.

Precedentemente, cioè fin dal 1958, come è anche noto, la Corte di Cassazione aveva deciso che le norme sopra ricordate (introdotte nel Codice di procedura nel 1955) non fossero applicabili alla procedura sommaria. Dalla quale affermazione della Corte revolutrice è venuta fuori un frutto inattuabile di quel senso, una inflazione vera e propria di «sommario», cioè di procedimenti istruttori in cui il pubblico ministero, in sede di istruttoria, hanno sempre avuto una sorta di potere quasi assoluto.

Dunque, due interpretazioni contrastanti: quella recente della Corte Costituzionale e l'altra, della Cassazione.

La Magistratura, in questi pochi giorni che sono trascorsi dalla pronuncia della Corte Costituzionale a oggi pare orientarsi, stranamente, a maggioranza, verso la tesi della Cassazione. A tale proposito si pare molto opportuno segnalare che, mentre il procuratore generale della Corte di Appello di Roma - artefice peraltro dello più clamoroso «sommario» di questi ultimi tempi - si affrettava a dare disposizioni perché la parola della Corte Costituzionale sia accettata e applicata, i giudici della difesa hanno sempre avuto una sorta di potere quasi assoluto.

Dunque, due interpretazioni contrastanti: quella recente della Corte Costituzionale e l'altra, della Cassazione.

In effetti - ma non scriveremo per mettere a fuoco questo punto di diritto - il ragionamento della Corte di Cassazione è errato per una semplice ragione: non intendere le vecchie questioni, intese a stabilire se le decisioni della Corte Costituzionale abbiano carattere legislativo o giurisdizionale, né tanto meno se ha valore la pronuncia di illegittimità costituzionale e non anche la indicazione interpretativa data dalla Corte stessa (si sono dei precedenti in materia).

Qui bisogna con forza mettere in risalto che la interpretazione della Corte Costituzionale avrebbe dovuto trovare immediata l'attuazione nella magistratura, per via che essa sanziona la costituzionalità dell'art. 392, cioè di una delle norme fondamentali che regolano la istruttoria sommaria, una delle norme non accettabili in più volte accennata interpretazione della Corte Costituzionale, non ha più possibilità di essere applicata. E questo a nostro avviso è il punto importante.

Pensiamo però di fronte alle due interpretazioni contrastanti che cosa fare? E appunto la domanda alla quale ieri mattina avrebbe potuto dare una iniziale risposta la Commissione Giustizia del Senato, che avrebbe dovuto accettare o respingere un disegno di legge, che delineava il sottoscritto e uno del senatore Schieroni (un terzo del senatore Tomassini non è ancora vicino in commissione perché presentato giorni fa), con i quali si vuole affrontare il problema della costituzionalità di una parte di quello che attiene alle garanzie della difesa nella istruttoria sommaria, nonché l'altro, non meno grave, che prospetta la urgente necessità di controllare l'uso, da parte del p.m., dell'istruttoria sommaria, che con la Commissione non ha portato a termine i suoi lavori, che saranno ripresi nei primi giorni di marzo. Comunque, sin dalla riunione di ieri - una sorta di riunione di assaggio - presente il ministro Reale, riteniamo che concordare sia venuta fuori una prima notevole affermazione, e cioè che il potere legislativo deve intervenire con urgenza per mettere ordine nella ormai intricata vicenda, senza possibilità di solito finché in attesa della nuova sentenza della Corte Costituzionale, che non accetterà un solo A noi pare - e non vorremmo illuderci, traditi dalla naturale simpatia che portiamo per il nostro disegno di legge, in cantiere da più mesi - che l'orientamento del problema sia quello di portare decisamente avanti la giusta decisione della Corte Costituzionale.

## Il prof. Bettiol sui diritti della difesa

Ieri sera il «Telegiornale» ha messo in onda un'intervista con il prof. Giuseppe Bettiol, docente all'Università di Padova, sui diritti della difesa nell'istruttoria sommaria.

Il prof. Bettiol, dopo aver rilevato la gravità del disaccordo tra Corte costituzionale e Cassazione, ha ribadito l'importanza del diritto di difesa dell'imputato sostenendo la necessità di estendere al periodo istruttorio sommario i diritti che già esistono nel periodo formale. Per far questo - ha concluso - basterebbe approvare la proposta Gullò, attualmente in commissione.

**Luigi Gullò**





# ISTRUZIONE ELEMENTARE

Con l'abolizione delle assurde discriminazioni nei confronti delle maestre, decisa dal Parlamento, le forze democratiche hanno ottenuto un importante successo; si tratta ora di completarlo stabilendo la formazione di classi miste di ragazzi e bambine anche in questo ciclo dell'obbligo

## La battaglia per la «coeducazione»

Indubbiamente, l'approvazione da parte dell'VIII commissione della Camera della proposta di legge relativa alla unificazione delle graduatorie nei concorsi magistrali è un importante successo di tutte le forze democratiche nella battaglia per la emancipazione della donna, dal momento che elimina l'assurda discriminazione operata nelle scuole elementari nei confronti delle donne insegnanti, codificata dal fascismo ed assurdamente conservata, per un altro ventennio, da forze e maggioranze politiche «utili ad ogni acro rinascimento democratico e alla retta applicazione della Costituzione».

Certo, questa è una vittoria di tutte le forze che nel Paese, da anni, si battono in difesa dei diritti della donna e che hanno sollevato il problema in decine e decine di assemblee e di convegni provinciali e nazionali (si ricordi il convegno nazionale indetto dall'U.D.I. il 4 novembre 1961), ma, limitando le insegnanti, organizzando le proteste e la lotta, con l'adesione piena di tutto il movimento democratico e dei partiti operai.

Ma è merito particolare del gruppo parlamentare comunista aver posto il problema di fondo della eliminazione di ogni discriminazione secondo il sesso: sia nella professione degli insegnanti, sia nella educazione dei giovani. Di qui la nostra battaglia per la coeducazione in tutti gli ordini della scuola.

L'art. 1, infatti, della proposta di legge Baldina di Vittorio Renzi e Giordina Ariani stabilisce le classi miste nelle scuole elementari ed elimina ogni distinzione in base alla provenienza sociale, come purtroppo avviene ancora troppo spesso.

Ma proprio su questo, proprio sul principio della coeducazione, si sono manifestate le profonde contraddizioni e la delusione ideale della D.C. che, ancora una volta, ha trovato a destra le sue «alleanze», per negare quanto la coscienza popolare più avanzata e democratica reclama: anche quella cattolica non schiava di pregiudizi e di arcaiche concezioni etico-educative.

In verità, delibata sul piano pedagogico-culturale, assolutamente inattuabile sotto il profilo etico è stata la difesa del sistema vigente nella formazione delle classi nella scuola elementare sostenuta dai dc.

Solo pregiudizi, riserve e timori ingiustificati, sostenuti con argomentazioni assurde, hanno portato i dc, purtroppo anche quelli di sinistra (come dicevamo, con l'immortale sostegno della destra), ad impedire che si codificasse il principio della coeducazione, con la formazione, per legge, delle classi miste. Perché non si capisce bene che cosa intenda dire la D.C. quando, sul principio della coeducazione, dichiara che quello che si divide sono due concezioni diverse della vita comunitaria, due visioni diverse dell'uomo e della natura; che non bisogna introdurre nella scuola una diversa consuetudine: che il problema «non è attuale»; che bisogna essere «cauti»; che esistono «errori e settori di opinione contrari (quali?)»; che non bisogna «strumentalizzare» la coeducazione.

Eppure, tutta la moderna pedagogia e la pedagogia sostengono la coeducazione, soprattutto ai fini della formazione della personalità. Eppure, la famiglia, la società, la scuola stessa (dagli asili d'infanzia all'Università) non fanno che educare insieme maschi e femmine. Solo dai sei agli undici anni, nella scuola elementare, s'impone una quarantena «purificatrice».

Nonostante tutto, anche su questo tema, se non la vittoria piena, un successo si è conseguito. Infatti, in virtù dell'art. 2 della proposta di legge approvata, sono abrogate tutte le norme legislative e regolamentari che prevedono la distinzione delle classi per sesso, e la commissione, inoltre, ha approvato due ordini del giorno che invitano il governo «a richiamare l'attenzione della scuola periferica affinché si rigorosamente eviti in tutta la fascia della scuola dell'obbligo la formazione di classi distinte in base alla provenienza sociale» ed a «larsi interpretare presso le autorità scolastiche periferiche dell'orientamento della Camera sull'opportunità di facilitare la formazione di classi miste in tutta la scuola dell'obbligo». Il che è importante, se si tieno conto che nella stessa scuola media unica si è introdotto, illegalmente, il criterio delle classi separate.

Si tratta, ora, da parte delle forze democratiche, di andare avanti, di pretendere dall'esecutivo il pieno rispetto della volontà del Parlamento e del Paese, l'attuazione piena dei diritti costituzionali.

Liberato Bronzuto



# la scuola

## Hanno reso Dante un poeta insopportabile

Perché è il più studiato e il meno conosciuto nelle scuole italiane

Quest'anno, dunque, (in occasione del settimo centenario della nascita) sentiremo molto parlare di Dante, e fra convegni, letture, edizioni, sarà possibile constatare a qual grado di maturità (e sarà certamente di notevole portata) è pervenuta la critica e la storiografia italiana e anche straniera nello studio del nostro grande poeta. Eppure, resterebbe da vedere fino a che punto a quei risultati della ricerca scientifica corrispondesse l'insegnamento della Divina Commedia, così come viene attuato giorno per giorno nella nostra scuola media superiore; e da temere infatti che il panorama sia tale da indurci a risalire un'altra volta dal problema specifico al discorso più generale sui nostri ordinamenti scolastici — sull'impostazione di certi insegnamenti. E, diciamo subito, il risultato è che i nostri studenti non amano Dante, si sentono schiacciati dallo sforzo di ricordare divisioni e sottodivisioni di peccati e di peccatori, e dalla difficoltà di comprendere un'arte che spesso si cimenta di proposito con le prove più ardue, di affermare la ragione intima delle allegorie, di penetrare un pensiero tanto complesso e una cultura così vasta da abbracciare accanitamente le Scritture e i Padri della Chiesa, gli autori dell'antichità pagana. Alla fine dei loro studi medi, dopo tante fatiche, a mala pena ricordano Francesca e Ugolino, magari ripetono a memoria alcuni dei versi più celebri e sentenziosi, ma sono ben lieti di essersi liberati dal peso delle interminabili lezioni sul divino poeta. Insomma, si può concludere che nessun poeta è tanto studiato e così poco conosciuto come Dante nelle nostre scuole. Quali le ragioni?

Prescindiamo naturalmente da ogni considerazione sui singoli insegnanti e da tutto quel che si può dire sulla capacità dell'uno o dell'altro di animare la propria materia. Sia di fatto che i programmi stessi, così come sono consegnati (l'esiduo da un lato di una concezione enciclopedica della cultura, dall'altro di un culto nazionalistico per il poeta italiano per eccellenza), portano con sé inevitabilmente certe conseguenze. Prendiamo come esempio quella che è considerata la scuola superiore più organica, il liceo classico (ma, mutata poche cose, il discorso varrà anche per il liceo scientifico e gli istituti tecnici e magistrali). Ebbene, i programmi prescrivono che l'insegnante deve leggere 20 canti dell'Inferno il primo anno, 15 del Purgatorio il secondo, 10 del Paradiso il terzo; il che significa che su quattro ore settimanali (che nel liceo scientifico della quarta e quinta classe diventano sole tre!), per tre anni una parte deve essere dedicata a Dante.

Ma non basta il primo anno l'insegnante è costretto a affrettare le lezioni sulla letteratura delle origini e del Duecento, per arrivare presto al poeta che concentrerà su di sé l'attenzione per tutto l'anno, comprimendo il tempo da dedicare a personalità come quelle di Petrarca e Boccaccio, e relegando in un angolino tutto un secolo come il Quattrocento, che sarà percorso altrettanto in poche lezioni allo scendere dell'anno (naturalmente senza leggere quasi niente di Poliziano, del Magnifico, del Pulci, del Buonaiuti, tanto per parlare dei maggiori). E il secondo e il terzo anno, mentre si affrontano movimenti com-

piessi come il Rinascimento, la Controriforma, l'Illuminismo, il Romanticismo, la letteratura del Novecento (quando la si affronta), una volta la settimana ci si trascina dietro il peso della Divina Commedia, da compiere parola per parola, senza che nessun agguancio sia più offerto con la materia generale di studio, e tutto a sacrificio di altre letture altrettanto importanti.

Ma torniamo al primo anno. Mentre quindi (in genere verso Natale) i nostri studenti iniziano la lettura dell'Inferno, nell'ora di storia intanto sentono parlare di Carlo Magno, in quella di filosofia (se il professore sarà stato particolarmente veloce) sono alle prese col pensiero di Platone, e in quella di storia dell'arte, se tutto va bene, stanno osservando i bassorilievi del Parlamento e delle lotte comunali, e di San Tommaso e della scolastica, e dell'arte figurativa medievale sentiranno parlare (il più delle volte molto affrettatamente) verso la fine dell'anno.

La conseguenza di tutto ciò è che della vera importanza di Dante ben poco si parla: si sottolinea sulle parole, qualche professore più sensibile cercherà di illustrare le grandi figure e i grandi episodi, qualche altro si sforzerà di non trascurare i riferimenti alla storia e alla cultura contemporanea, qualche altro (ma sempre più raro) farà leggere alcune pagine del De Sanctis, ma l'impressione che ne deriverà nello studente sarà sempre molto frammentaria.

Insomma, quell'esigenza di uno studio storicistico, che, come ha già rilevato Sant'Anna sull'Unità, si è affermata decisamente negli studi superiori proprio a proposito di Dante, è ben lungi dal penetrare nella scuola media, dove si continua a lavorare con programmi e a volte con metodi di sessant'anni fa. In una situazione simile, anche ottimi strumenti come i commentari, non vengono usufruiti, vengono in funzione di una pedestre lettura testuale, ignorando — per forza di cose — la più ricca problematica che essi agitano.

Per tanto, se vogliamo che Dante sia veramente compreso, incominciando col farlo leggere meno. Innanzi tutto andrebbe abolita quell'assurda distribuzione delle tre cantiche in tre anni, concentrando lo studio nel primo anno (e la lettura di una quindicina di canti in tutto basterebbe); e per questo sarebbe necessario alleggerire il programma, spostando al secondo anno lo studio del Quattrocento, come quello del Settecento andrebbe trasferito (e non solo per ragioni quantitative) al terzo anno. Inoltre andrebbero riveduti i programmi delle materie affini alla letteratura in funzione di un procedimento cronologico parallelo; si potrebbe ottenere così che lo studente sentisse parlare di Dante contemporaneamente da più professori e sotto aspetti diversi, e fosse invitato da questo più largo insegnamento a tentare per conto suo una sintesi delle varie nozioni, data quale gli risulti chiara la visione di tutta una epoca della nostra storia e della più grande personalità che la rappresenta. E una volta precisato nei programmi che la personalità di Dante deve essere studiata globalmente, sarà facile intraprendere speriti studi di preparazione per la scuola le apposite «guide», nelle quali siano esposti in forma chiara e completa i risultati delle più recenti ricerche.

Gennaro Barbarisi



### le riviste

## I socialisti di «Scuola e Città» attaccano il «piano» Gui

Codignola prospetta un ritorno puro e semplice alle conclusioni della Commissione d'indagine, mentre Laporta afferma che essa «aveva già dimostrato incertezze e ambiguità» e che il ministro dc ha «utilizzato tutti i suoi difetti» — Serrata critica di Santoni Rugiu alle proposte per la formazione e il reclutamento degli insegnanti

Particolarmente interessante si presenta il numero di gennaio di Scuola e Città, intitolato: Riforma e linee di sviluppo della scuola secondaria superiore, di Tristano Codignola; Ragioni di una critica; un articolo di Santoni Rugiu sugli insegnanti; di Laporta sulla scuola secondaria superiore; di Visalberghi sull'università; di Montalbenti sulla ricerca scientifica; e infine, di Isabella sull'edilizia scolastica. L'impostazione generale che lega questi studi è quella di una critica a fondo alle linee direttive di Gui. Il fascicolo è arricchito da un documento dell'UNURI sul «piano Gui», dal testo della discussione sui licei al Congresso dei cinque del novembre '64, nonché dalle mozioni della FNISM, dell'ADESSI e dell'UNAU.

Un fascicolo, come si vede, di grande ricchezza e stimolante: uno strumento di lavoro e di documentazione, ma anche di orientamento politico e di battaglia.

Non è possibile riassumerne brevemente i punti salienti, ma ci sembra di particolare importanza l'analisi del «piano Gui», in materia di struttura di programmazione conservatrice attraverso l'angolo visuale del grave problema della formazione e del reclutamento degli insegnanti.

L'incapacità del «piano Gui» di soddisfare le esigenze quantitative dello sviluppo scolastico in materia di nuovi docenti; la sua arretratezza dal punto di vista qualitativo della loro formazione, ancora affidata ai vecchi programmi; per lo più privati, delle scuole e degli istituti magistrali; il mantenimento di centri didattici e, infine, l'ignorare l'urgenza di una de-moerizzazione della vita scolastica che ponga tutti gli insegnanti in un nuovo ruolo di responsabilità e partecipazione direttiva: sono, tutte queste, prove clamorose del fallimento tecnico, politico ed educativo del «piano Gui».

Del «piano» parla severamente anche Codignola, collocandolo nel contesto storico-politico in cui è nato e sintetizzando la natura retriva nel fatto che esso rappresenta un grave arretramento anche rispetto alle posizioni contenute nella relazione della Commissione d'indagine. Egli pone, quindi, tre momenti prioritari in cui dovrebbe articolarsi una scelta di coraggiose alternative democratiche: «effettiva realizzazione della scuola media come fondamentale pilastro democratico del paese»; riforma dell'università; «strutturazione dell'istruzione media superiore».

Ma il suo discorso diventa seriamente discutibile quando passa dalla critica alle proposte costruttive e individua nelle conclusioni della Commissione di indagine una base su cui «sembra ragionevole attestarsi, nella lotta per la futura riforma». Non ci aspettavamo indicazioni più avanzate dopo una critica co-

di grande ricchezza e stimolante: uno strumento di lavoro e di documentazione, ma anche di orientamento politico e di battaglia.

Non è possibile riassumerne brevemente i punti salienti, ma ci sembra di particolare importanza l'analisi del «piano Gui», in materia di struttura di programmazione conservatrice attraverso l'angolo visuale del grave problema della formazione e del reclutamento degli insegnanti.

L'incapacità del «piano Gui» di soddisfare le esigenze quantitative dello sviluppo scolastico in materia di nuovi docenti; la sua arretratezza dal punto di vista qualitativo della loro formazione, ancora affidata ai vecchi programmi; per lo più privati, delle scuole e degli istituti magistrali; il mantenimento di centri didattici e, infine, l'ignorare l'urgenza di una de-moerizzazione della vita scolastica che ponga tutti gli insegnanti in un nuovo ruolo di responsabilità e partecipazione direttiva: sono, tutte queste, prove clamorose del fallimento tecnico, politico ed educativo del «piano Gui».

Ma il suo discorso diventa seriamente discutibile quando passa dalla critica alle proposte costruttive e individua nelle conclusioni della Commissione di indagine una base su cui «sembra ragionevole attestarsi, nella lotta per la futura riforma». Non ci aspettavamo indicazioni più avanzate dopo una critica co-

si serrata e non vediamo come si possa ritornare alla Commissione dopo il piano Gui, che di quella Commissione rappresenta in qualche modo una continuazione, anche se in chiave schiettamente conservatrice. I due momenti, insomma, ci paiono meno indipendenti di quanto si voglia mostrare e sono stati gli equivoci ed i compromessi della Commissione che hanno reso possibile al ministro di deteriorarne ulteriormente le conclusioni senza rinunciare all'ibi ed al vanto di essere l'erede. Due infatti Laporta: «Se questa (la relazione della Commissione, N.D.R.) asea a più dimostrato incertez-

ze e ambiguità, nel piano tutti i difetti della relazione, tutti i timori che essa poteva destare venano messi in luce e — diremmo — utilizzati per limitarne i pur vizi fermati innovatori. La relazione in se avrebbe potuto essere un primo passo, l'indicazione di una più vasta riforma per un'amministrazione coraggiosa e impegnata a fondo nella vita del paese; si è prestata invece, a servire come una «bicicletta su rulli» di quelle che, pedala affannata, ci lasciano sudati e offesi, e magari soddisfatti al punto in cui eravamo salti».

Luciano Biancatelli

EDITORI RIUNITI

**UNIONE SOVIETICA**  
Quattro milioni di scolari, su un milione e 300 mila di dieci anni fa, hanno seguito nel '64 le scuole serali, interessanti ducento diverse specializzazioni. Settemila fra questi, terminati gli studi secondari, si sono iscritti all'università o ad altri istituti superiori specializzati.

\*\*\*

**UNGHERIA** - Su 22.000 allievi di Budapest che hanno terminato l'ottava classe della scuola generale (20.000 cioè il 93,2%) è stato fatto domanda di iscrizione per la scuola media: il 30% nel liceo, l'11,2% per le scuole professionali, gli altri per le scuole tecnico-industriali.

Sono state organizzate 200 riunioni in tutta la Repubblica ungherese per considerare una larga discussione del progetto governativo di programma per le scuole generali dei lavoratori, stabilite nel quadro della riforma dell'insegnamento. Una Commissione sindacale, appositamente eletta, ha elaborato un documento, nel quale sono state raccolte le osservazioni, le critiche e i suggerimenti formulati nel corso dei dibattiti e che successivamente è stato presentato al Ministero.

### risposte ai lettori

#### Qualificare l'educazione fisica

**Caro Unità,**  
leggo da vario tempo alcuni articoli sulla importanza della attività fisica e sulla scarsa considerazione e rispetto in essa e tenuto in conto questo dal governo. Tutto questo va molto bene, ma perché non si rivolge l'attenzione anche alla posizione degli insegnanti diplomati dagli ISEF, che si vuole accumulare agli incarichi dei corsi estivi? Mi risulta che i comuni e i comitati di questi corsi, della durata di 4 mesi, che concedono un attestato quasi uguale al diploma ISEF. Perché queste contraddizioni? L'UNIDIEF, associazione degli insegnanti diplomati ISEF, ha fatto presente i propri problemi al partito comunista e ha cercato di avere chiarimenti sulla posizione dei comunisti, ma ha avuto solo una vaga risposta. E dire che quando gli studenti ISEF scoperarono contro la «831» vi furono fotografie sul giornale e vi fu sostegno e comprensione! Allora: è quella dei comunisti una linea di azione chiara, razionale, consapevole dell'importanza della formazione degli insegnanti di educazione fisica e competente dei problemi che l'educazione fisica solleva in Italia, come nei paesi più evoluti, o no? Distinto Orsini (Bologna)

scuola secondaria di tutti gli idonei, abilitati e stabilizzati, diplomati dagli istituti superiori di grado universitario (art. 2) o forniti dell'attestato di idoneità ed il servizio in scuole secondarie statali (art. 3); per gli insegnanti compresi nell'elenco speciale, purché forniti del titolo di studio di secondo grado, si propone la ammissione ai corsi degli istituti superiori di educazione fisica (ISEF) e quindi, dopo il superamento dei corsi e dell'esame di abilitazione, la entrata nei ruoli della scuola media (art. 11). E' evidente che questi corsi, anche se la frequenza, obbligatoria solo per l'esercitazione pratica, può essere completata nel periodo delle vacanze, non hanno nulla a che fare con i «corsi estivi di 4 mesi» istituiti nel 1960, e che una proposta di legge dc vorrebbe ripristinare.

Tuttavia, la linea dei comunisti non si arresta a questo punto: essi si muovono perché la formazione degli insegnanti di educazione fisica sia modernamente riqualificata in rapporto alle esigenze di «qualificare» sul piano scientifico e scolastico l'insegnamento stesso; di qui la necessità di una profonda riforma degli ISEF in ordine alla democratizzazione, alla pubblicizzazione, alla loro reale trasformazione in corsi universitari con titolo finale abilitante, come è previsto per i diplomati di laurea delle facoltà che preparano gli insegnanti (art. 22).

be stato possibile effettuare alcuni viaggi di istruzione al di fuori dei confini regionali. Motivo di questa impossibilità è la nuova circoscrizione del territorio, in vigore dal ministero che vieta agli studenti qualsiasi viaggio o escursione, organizzati nell'ambito della scuola, che escono i limiti della regione sede della scuola stessa.

«Se sarà osservata la suddetta circolare, si verificherebbe il caso che i nostri amici, studenti in Calabria, Lucania, Val d'Aosta, ecc., non avranno l'occasione di poter ammirare gli esempi di arte italiana di cui la nostra patria è tanto ricca. E tanto tempo che si predica affinché terminino l'incomprensione fra nord e sud, ma non mi sembra che con questi sistemi si risolva il problema, caso mai lo si aggirava».

«Perché non dare anche a noi la possibilità di conoscere paesi stranieri? Ci fanno fare i referendum sull'Europa unita e poi non ci fanno uscire dai confini del Lazio?»

Carlo Fornara (Roma)

**«Chiusi» nella regione**  
«Egregio signor Direttore, sono un giovane studente di un liceo di Roma; giorni sono i nostri professori ci hanno comunicato che, contrariamente alla tradizione degli scorsi anni, non sareb-

La posizione dei comunisti nei riguardi dei problemi sollevati dalla lettera ci sembra molto chiara: la proposta di legge 1712, a firma Picciotto ed altri, prevede per la sistemazione degli insegnanti di educazione fisica le stesse soluzioni organiche e risolutive che per gli altri insegnanti immissione nei ruoli della

Louis in URSS dal 10 marzo



NEW YORK, 25. Louis Armstrong e il suo complesso di « All stars » si receranno in tournée il 10 marzo prossimo nell'Unione Sovietica...

Soraya produttrice dei suoi film?

Dopo Soraya attrice avremo una Soraya produttrice? Le voci che circolano sono discordanti...

Vietato a Teheran un film dei « Beatles »

TEHERAN, 25. Il film dei Beatles a hard day's night in programmazione in otto cinema di Teheran è stato ritirato perché avrebbe potuto avere un'influenza negativa sulla gioventù iraniana...

Nell'ultima seduta della Commissione di vigilanza

NUOVA MANOVRA DC CONTRO LA RIFORMA

RAI-TV

L'on. Restivo ha avanzato la singolare proposta di ampliare il Consiglio d'amministrazione dell'Ente

La DC sembra decisa a difendere i tabù della Rai a tutti i costi. Dopo essersi discoste da qualsiasi proposta di riforma dell'ente radiotelevisivo...

In concreto, si propone di portare da sedici a venti i membri del Consiglio di amministrazione (tre dici dalla Assemblée generale e sette da fuori dal governo)...

Si tratta, come si vede, di una sorta di gioco di bussola, il cui scopo è di far partire la creazione di nuove, comode poltrone per visitare qualche altro « amico del governo »...

In verità, la manovra della DC appare tanto più scoperta quanto più si pensano a questi giorni il problema di una effettiva riforma della Rai-TV...

Ci si trova, dunque, dinanzi a una scelta che nessun gruppo può ormai chiudere o finire di ignorare...

Le prime canzoni per il G.P. Eurovisione

Ecco un primo elenco di canzoni che parteciperanno al Gran Premio Eurovisione della Canzone...

L'Austria presenta Sap D'Ar, che sarà cantata da Erika Eleni; la Danimarca, da Erika Eleni...

Platinata



HOLLYWOOD — L'attrice Carroll Baker come apparirà nel molto reclamizzato film su Jean Harlow la biondissima diva hollywoodiana degli anni '30...

le prime

Teatro Marcel Marceau alla Filarmonica

Quel che soprattutto colpisce nella stupenda arte di Marcel Marceau, è il gioco delle mani: si apre in un grande di emozioni e di passioni...

Questo Bip è il personaggio inventato da Marceau, sempre alle prese con cose più grandi di lui...

Più ricche le pantomime di Bip, non più di un'artigianella l'espressività di un gesto che non è mai violento...

Centro di ricerche per la guerra batteriologica, in zona deserta degli Stati Uniti misteriosamente, due addetti ai lavori vengono uccisi...

Cinema Stazione 3 Top secret

Centro di ricerche per la guerra batteriologica, in zona deserta degli Stati Uniti misteriosamente, due addetti ai lavori vengono uccisi...

Teatro Pazzi puppe e pillole

Jerome, afflitto da un complesso neurotico d'identità, non può più diventare un attore di successo...

Jerome, afflitto da un complesso neurotico d'identità, non può più diventare un attore di successo...

David, contrabbandiere di professione, dopo aver trafugato in un camion un mucchio di fotografie, riceve, dall'organizzazione per la quale lavora...

Seppattone aperto

David, contrabbandiere di professione, dopo aver trafugato in un camion un mucchio di fotografie, riceve, dall'organizzazione per la quale lavora...

Il Piccolo di Milano al « Festival des Nations »

Sbarcheranno a Parigi i pescatori chiozzotti

L'accettazione da parte del « Piccolo Teatro » di Milano di venire in maggio con le Le baruffe chiozzotte ha suscitato gli commenti assai favorevoli negli ambienti teatrali...

Gli regali italiani, agli attori, sulle messin-ghe, molti sono anche venuti a spingere i ragazzi a imparare, e mi rendo conto di quanto stimo goda il teatro italiano più avanzato...

Al fondo di questo interesse vivo, autentico, niente affatto dogmatico per la concezione del teatro di Brecht, mi pare di cogliere, tra questi giovani, il senso dei quali intendeva diventare regista, scenografo, drammaturgo l'urgente di un bisogno di razionalità in un teatro di teatro, gli studiosi, i critici...

Quest'anno, dunque, dalla direzione del Festival sono partite richieste di partecipazione ai maggiori complessi, e il cartellone comprende, oltre a un gruppo di attori, un gruppo di attori, un gruppo di attori...

Quando l'amore se n'è andato

Edward Dmytryk si è ormai dato ai polpettoni a forti tinte, ma il suo film, « Quando l'amore se n'è andato », è un'opera di grande spessore...

Quando l'amore se n'è andato

Quando l'amore se n'è andato

Quando l'amore se n'è andato

RAI TV programmi

contro canale TV - primo

Table with TV program listings: 7.30 Telescuola, 17.30 La TV dei ragazzi, 19.30 (orso) di istruzione popolare, 19.00 Telegiornale della sera (1 edizione), 19.15 Cronerito sinfonico, 19.30 Tempo libero Settimanale per i lavoratori, 19.55 Telegiornale sport Cronache Italiane La giornata parlamentare, 20.30 Telegiornale della sera (2 edizione), 21.00 Il successo, 23.20 Telegiornale della notte

TV - secondo

Table with TV program listings: 21.00 Telegiornale e segnale orario, 21.15 L'età del ferro Un programma di Roberto Rossellini (11), 22.15 Chi canta per amore e chi per gioco Un programma di Gino Negri ed Enrico Vanni, 22.55 Notte sport



Una immagine di « L'età del ferro » (secondo, ore 21,15)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6.35: Corso di lingua inglese, 8.30: Il nostro buongiorno, 10.30: La Radio per le Scuole, 11: Passeggiate nel tempo, 11.15: Discoteche private: Incontri con collezionisti, 18:30: Musica Seconda, 18.10: Radiotelefonia 1965, 18.15: Il superfuco nella vita di Ludvig Tietz, 19.15: La voce del lavoro, 19.30: Concerto del mattino, 19.35: Carillon, 19.35: Due voci e un microfono, 19.55: Giochi per il giorno, 19.55: Trasmissioni regionali, 19.55: Le novità da vedere, 19.55: Concerto sinfonico.

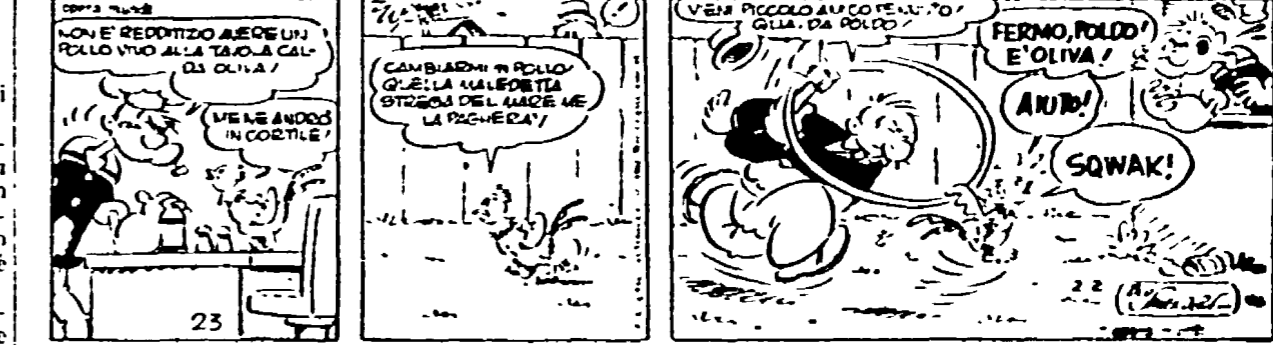
Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 7.30: Musica Seconda, 18.10: Radiotelefonia 1965, 18.15: Il superfuco nella vita di Ludvig Tietz, 19.15: La voce del lavoro, 19.30: Concerto del mattino, 19.35: Carillon, 19.35: Due voci e un microfono, 19.55: Giochi per il giorno, 19.55: Trasmissioni regionali, 19.55: Le novità da vedere, 19.55: Concerto sinfonico.

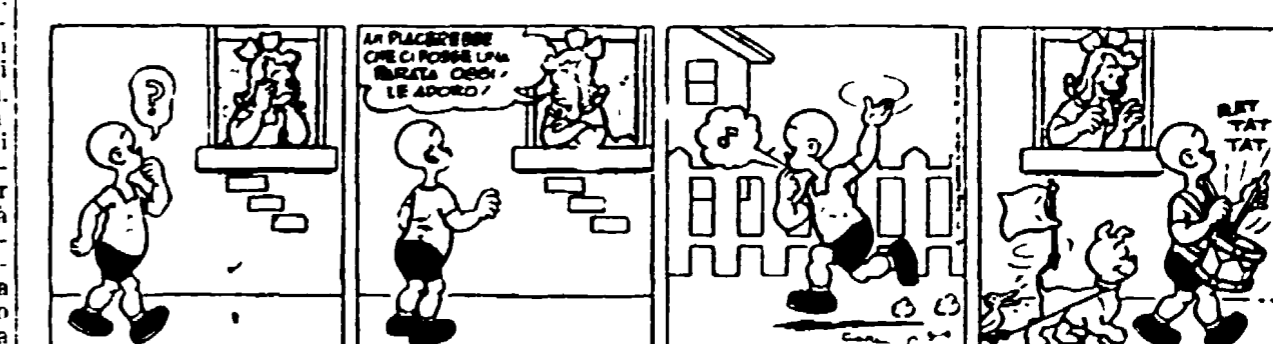
Radio - terzo

18.30: La rassegna: Arte figurativa: 18.45: Milko Klemen, 18.55: Libri ricevuti: 19.30: Concerto di ogni sera, 20.30: Rivista delle riviste, drale

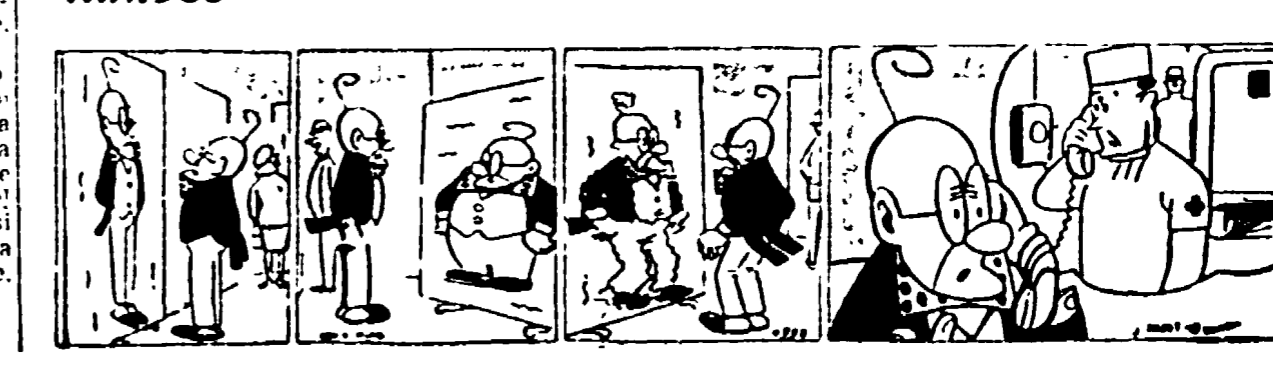
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Una gigantesca truffa ai danni di migliaia di piccoli autotrasportatori

Spettabile redazione,

abbiamo letto sui vari giornali ciò che è stato scritto a proposito delle assicurazioni automobilistiche. Dal momento che il problema assicurazioni è infuocato e irrisolto, è sentito da tutti, vorremmo che voi meteste al corrente tutta l'opinione pubblica di quanto sta accadendo per il fatto «Mediterranea». Tale società assicuratrice, posta in liquidazione contabile amministrativa con D.P.R. 17 settembre 1964, n. 788, ha lasciato insoluiti migliaia di assicurati. Ora gli assicurati dovrebbero sostituirsi ad essa nella rifusione dei danni. Nessuno finora si è preoccupato di fermare i pignoramenti e le esecuzioni che seguono le sentenze e i precetti, per cui molte aziende dalle più modeste alle più grosse stanno andando alla rovina e al fallimento per essere costrette a pagare somme di tutte le entità, non di loro pertinenza.

Ma è possibile che lo Stato non fornisca una tutela a tutti questi assicurati e non intervenga a risolvere la situazione quando è suo dovere farlo, in quanto le compagnie di assicurazione hanno potuto sorgere solo dietro autorizzazione del ministero dell'Industria e operare sotto il suo controllo? I sinistrati hanno ragione di esigere la liquidazione dei loro danni, ma gli assicurati che hanno pagato l'assicurazione, devono essere garantiti e protetti. Saremmo grati al vostro giornale se mettesse in rilievo il legittimo sdegno e la grave preoccupazione di molte piccole aziende che si avviano alla rovina con le conseguenze e inevitabili disoccupazione. Chiediamo che il governo o la macchina burocratica solleciti anche da voi, prenda subito un urgente provvedimento. Vi ringraziamo.

UN GRUPPO DI TRASPORTATORI (Bergamo)

Sul fallimento dell'Assicuratrice Mediterranea - classico esempio degli scandali assicurativi - l'Ente è intervenuta ripetutamente con servizi e commenti per denunciare le responsabilità della DC e dei governi che si sono succeduti alla sommità del potere. Nel 1954 fanno di questa ditta (società assicuratrice) ad oggi la «Mediterranea». Infatti, ha potuto perpetrare la sua gigantesca truffa ai danni di migliaia di piccoli autotrasportatori grazie al fatto che essa si avvaleva della «assistenza» di un ente del ministero dei Trasporti: l'Ente autotrasporti meriti. Tale «assistenza»

consisteva non solo in una martellante propaganda che l'EAM faceva all'Assemblea mediterranea e ma addirittura nello svolgimento del ruolo di agente della società assicuratrice privata che l'EAM si era assunto. Le voci mai smentite relative all'impiego della DC (si è parlato anche di sovvenzioni per la campagna elettorale di che la «Mediterranea» avrebbe «elargito») spiegano come sia potuto accadere che un ente pubblico fosse messo al servizio di un gruppo privato e come la «Mediterranea» sia sfuggita ai controlli del ministero dell'Industria che la legge tassativamente prescriveva. Dunque, il governo non si è preoccupato di tutelare gli interessi di coloro che sono stati truffati dalla «Mediterranea». L'Unità ha già fatto appello alla opinione pubblica perché il disastro della società assicuratrice non sia pagato da chi è stato ingannato. Ma perché questo obiettivo sia raggiunto occorre che i truffati continuino a denunciare pubblicamente il disastro e scorse settimane a Reggio Emilia - la loro voce e la loro protesta.

Perché non si impedisce di leggere Dante, visto che anch'egli criticò i papi?

Signor direttore, che il Vicario rechi offesa al «carattere sacro» della «Eterna» è un pretesto infondato e illogico, partorito dalla mente del prefetto della capitale per giustificare il violento sopruso dei poliziotti in via Belsiana: infatti il dramma di Hochhuth è un'opera onesta di realismo storico, non privo di forlìto romantico. Perché la sua rappresentazione in questi giorni è stata fatta circolare tra di noi un giornale organo di una certa Centrale sindacale cristiana nel quale si attacca in modo furibondo il partito comunista. In esso si scrive che è ora di farla finita con certe associazioni «pseudo-culturali», pseudo-assistenziali, pseudo-meritocratiche, perché esse «nascondono il germe omicida»; parlando poi delle elezioni regionali sarde che si terranno in giugno si giunge ad auspicare che si resa difficile la diffusione del disco su cui è inciso un discorso di Togliatti il cui tema è: «Votate con noi». Questi fatti ci hanno indignati ma per fortuna possiamo anche noi rinfrancare la memoria a coloro che scrivono sul giornale che ho citato, a proposito di elezioni. Il 22 novembre scorso, come ricordate, noi emigrati chiedemmo ripetutamente al nostro giornale di non cadere sempre più in basso! E' questo che il centro-sinistra ha saputo dare al Meridione? Non possiamo concludere questa lettera senza rivolgere un invito ai compagni socialisti: lasciate questo governo, fatto in modo che sia solo la DC a pagare i duramenti e le conseguenze della politica che in questi anni ha condotto. Ed infine, anche se può sembrare ancora pre-

Lettere all'Unità

nunciano sui Papi, e prima di tutto la Divina Commedia perché Dante, in essa, esprime più volte severi giudizi su Pontefici a lui anteriori. Che direbbe il pubblico se, poniamo l'ipotesi, in un'aula d'un liceo di Roma, quando il professore stesse per spiegare un canto dantesco concernente un Pontefice, i

poliziotti facessero irruzione in classe picchiando allievi e professori, costringendo tutti ad abbandonare l'aula, e adducendo, giustificazione, la «ragione di Stato», come hanno fatto per il Vicario?

LETTERA FIRMATA (Venezia)

Scrive l'emigrante

Diventerà ancora rosso il «treno bianco» per le elezioni sarde

Cara Unità, siamo un gruppo di lavoratori sardi emigrati già da tanti anni in Belgio, cacciati dalla miseria che per colpa della DC e dei suoi complici regna nella nostra isola. Ci spinge a scrivervi il fatto che proprio in questi giorni è stato fatto circolare tra di noi un giornale organo di una certa Centrale sindacale cristiana nel quale si attacca in modo furibondo il partito comunista. In esso si scrive che è ora di farla finita con certe associazioni «pseudo-culturali», pseudo-assistenziali, pseudo-meritocratiche, perché esse «nascondono il germe omicida»; parlando poi delle elezioni regionali sarde che si terranno in giugno si giunge ad auspicare che si resa difficile la diffusione del disco su cui è inciso un discorso di Togliatti il cui tema è: «Votate con noi». Questi fatti ci hanno indignati ma per fortuna possiamo anche noi rinfrancare la memoria a coloro che scrivono sul giornale che ho citato, a proposito di elezioni. Il 22 novembre scorso, come ricordate, noi emigrati chiedemmo ripetutamente al nostro giornale di non cadere sempre più in basso! E' questo che il centro-sinistra ha saputo dare al Meridione? Non possiamo concludere questa lettera senza rivolgere un invito ai compagni socialisti: lasciate questo governo, fatto in modo che sia solo la DC a pagare i duramenti e le conseguenze della politica che in questi anni ha condotto. Ed infine, anche se può sembrare ancora pre-

Fra i tanti clamori contro gli italiani è bene ricordare come sono sfruttati

Cara Unità, fra tanto clamore contro gli italiani emigrati in Svizzera desidero sottoporvi una questione, che illustrerò con un esempio di sfruttamento (dei capitalisti e dei padroni di casa) e indirettamente (da tanti altri). Ecco di che si tratta. Nella maggioranza dei Cantoni Svizzeri c'è anche una tassa obbligatoria a favore della Chiesa! Almeno 300.000 emigrati italiani pagano questa tassa, che si può calcolare in 50 franchi a testa annuo, per un importo totale di 15.000.000 di franchi (cioè, al cambio, lire 2.145.000.000). E' una somma molto forte che viene incamerata dalla Chiesa cattolica svizzera, tramite lo Stato federale. Dopo averne a fine questi 2.145.000.000 di lire strappati - con un sistema che, perlomeno, si può qualificare autoritario - agli emigrati italiani? In assistenza agli emigrati italiani? (Ma chi ha mai visto niente!). Ai bambini degli emigrati, in malate, alle scuole, agli ospizi? (Venezia?). Con i soldi che cosa ne dice?

Saluti amichevoli da parte mia e di numerosi connazionali emigrati a Basilea.

P. P. Basel (Svizzera)

«Dategli ancora 5 anni e non riconoscerete più la Svizzera!»

Signor direttore, Datogli ancora cinque anni e voi non riconoscerete più la Svizzera! Nel comune di Baden in una settimana del 1962 sono nati sei italiani (neanche uno svizzero) morti 2 svizzeri. Questo è uno degli slogan scritti in un «bollettino» di propaganda per far uscire gli svizzeri di lingua tedesca a sottoscrivere in favore dell'Azione nazionale contro l'inquinamento straniero del popolo e

Italiani alloggiati nei vecchi campi di concentramento

Cari amici, voglio segnalare un fatto riguardante gli emigrati in Germania e che credo sia meritevole di essere conosciuto. Quando gli emigrati giungono a Hannover, presso Hannover, vengono caricati su un camion ed avviati ai baraccamenti che poi per anni dovranno ospitarli. E qui con stupore si accorgono del fatto che le loro abitazioni sorgono sulle strutture di un vecchio campo di concentramento. Il Lager con stato neppure mascherato neppure ripulito dalle infamie, segne hitleriane. Il suo numero è

Wintertur (Svizzera)

Volò ritornare in Italia e riavere la terra da cui fu disdetto

Signor direttore, quanto le scrivo l'ho già esposto all'on. Presidente della Repubblica, al quale ho chiesto - fra l'altro - che mi sia ridata la terra che mi fu tolta dall'Ente riforma. Io non so scrivere e desidererei per questo essere assistito da un tecnico, all'on. Presidente. Sono padre di 9 figli (un nucleo familiare di ben 11 persone) e ora mi trovo in Germania, benché mandando nel fisico, a lavorare. Ero assegnatario dell'Ente riforma in Ascoli Satriano (Foggia) fin dal 1956, ma non ho potuto acquistare a Bemerode, presso Hannover, per pochi mesi, per cercare una possibilità di lavoro; non lo trovai e dovetti ritornare al paese. Per questa mia «emigrazione» provvisoria l'Ente riforma mi dette la disdetta lasciandomi sul lastrico insieme a tutta la mia famiglia. E' un fatto che per tutti mi trovo in Germania nelle condizioni sopradescritte. Ed è per questo che mi sono rivolto all'on. Saragat, con due esposti, perché mi faccia ridare il terreno che mi è stato tolto, in modo che io possa ritornare in Italia e coltivare l'aiuto della mia famiglia. PAOLO ANGIULIANO Faerbach Leobener str. 88 Stuttgart (Germania)

Lettera firmata

ancora quello del tempo degli aguzzini, l'indirizzo è lo stesso; Lager 3014, Bemerode - Hannover». E' ancora circondato dal vecchio muro sul quale le tracce del sangue sono state fatte scomparire dal tempo ma sulla cui cresta vi è ancora l'antica matassa arrugginita di filo spinato con gli insetti della corrente ad alta tensione. Durante, un viaggio gli emigrati in Germania del compagno deputato on. Boerio, si è scoperto che in questi luoghi è stata conservata anche la camera a gas. A prima vista sembra un normale bunker, ma poi si può constatare che si tratta proprio della vecchia «sala» attrezzata di quegli impianti che servirono a gassare migliaia di prigionieri. Si vedono ancora le docce e i fori per il gas, la stanza in cui venivano depositati i cadaveri gli spogliati e il forno crematorio. Ebbene, nelle stesse baracche col tetto raderizzato di questo vecchio campo di concentramento, vivono ora centinaia di emigrati italiani e di altre nazionalità.

LETTERA FIRMATA (Hannover - Germania)

Volò ritornare in Italia e riavere la terra da cui fu disdetto

Signor direttore, quanto le scrivo l'ho già esposto all'on. Presidente della Repubblica, al quale ho chiesto - fra l'altro - che mi sia ridata la terra che mi fu tolta dall'Ente riforma. Io non so scrivere e desidererei per questo essere assistito da un tecnico, all'on. Presidente. Sono padre di 9 figli (un nucleo familiare di ben 11 persone) e ora mi trovo in Germania, benché mandando nel fisico, a lavorare. Ero assegnatario dell'Ente riforma in Ascoli Satriano (Foggia) fin dal 1956, ma non ho potuto acquistare a Bemerode, presso Hannover, per pochi mesi, per cercare una possibilità di lavoro; non lo trovai e dovetti ritornare al paese. Per questa mia «emigrazione» provvisoria l'Ente riforma mi dette la disdetta lasciandomi sul lastrico insieme a tutta la mia famiglia. E' un fatto che per tutti mi trovo in Germania nelle condizioni sopradescritte. Ed è per questo che mi sono rivolto all'on. Saragat, con due esposti, perché mi faccia ridare il terreno che mi è stato tolto, in modo che io possa ritornare in Italia e coltivare l'aiuto della mia famiglia. PAOLO ANGIULIANO Faerbach Leobener str. 88 Stuttgart (Germania)

Replica dei balletti all'Opera

Domani, alle 21, replica fuori abbonamento (con il titolo Spettacolo di Balletti con «Le rois de Gourmets» di Rossini-Breton, «Ciselle» di Adam, «Il valzer» di Ravel Maestro direttore Daniele Parisi. Interpreti: Maria Mattioli, Giulio Giammusci, Pietro Alfredo Raimo, Domenica, alle 17, nuova recita in «Elettra» di R. Strauss e «Oedipus Rex» di Stravinsky. Massimo direttore dello spettacolo Amal Dor.

Otto Klemperer all'Auditorio

Domani alle 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, un certo direttore di Klemperer (stagione dell'Accademia di Santa Cecilia, in abbonamento n. 21), in programma Beethoven Coriolano, ouverture op. 62. Sinfonie n. 2, sinfonia n. 3. Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 18 e in datale 17 alle 20,30 al botteghino di via Vittoria 6 e dalle 20,30 in poi al botteghino di Via dei Greci.

Il «Trio Italiano d'Archi» a Santa Cecilia

Oggi, alle 21,15 alla Sala dei Concerti di Via dei Greci, concerto del Trio Italiano d'Archi (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abbonamento n. 21), in programma Beethoven: Trio in sol maggiore op. 9 n. 1, «Petrassi» Trio (1959), Mozart: Divertimento in sol maggiore K. 563 Biglietti in vendita dalle 10 alle 18 e dalle 17 alle 20,30 al botteghino di via Vittoria 6 e dalle 20,30 in poi al botteghino di Via dei Greci.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Alle 21,15 al Teatro Olimpico il celebre musicista Marcel Marceau (stagioni 200 biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 e dalle 20,30 in poi al botteghino di Via dei Greci).

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21,30 la Cia del Teatro Contemporaneo in «La ballata del drillo» con Leda Gloria, N. Mauro Parenti, Andrea Gioia, Bonaccorso, C. Puccini, D. Ghiglia, B. Olivieri, S. Ammirata, E. Bianchi, C. Puccini, P. Schiavi, Regia dell'autore.

DELLE ARTI

Prossimamente la Cia Stabile diretta da Alberto Ruggero e Luciano Giammusci, presenta «Le capre» di Ugo Betti. Regia di Alberto Ruggero.

OTTO KLEMPERER

Domani alle 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, un certo direttore di Klemperer (stagione dell'Accademia di Santa Cecilia, in abbonamento n. 21), in programma Beethoven Coriolano, ouverture op. 62. Sinfonie n. 2, sinfonia n. 3. Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 18 e in datale 17 alle 20,30 al botteghino di via Vittoria 6 e dalle 20,30 in poi al botteghino di Via dei Greci.

Il «Trio Italiano d'Archi»

Oggi, alle 21,15 alla Sala dei Concerti di Via dei Greci, concerto del Trio Italiano d'Archi (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abbonamento n. 21), in programma Beethoven: Trio in sol maggiore op. 9 n. 1, «Petrassi» Trio (1959), Mozart: Divertimento in sol maggiore K. 563 Biglietti in vendita dalle 10 alle 18 e dalle 17 alle 20,30 al botteghino di via Vittoria 6 e dalle 20,30 in poi al botteghino di Via dei Greci.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Alle 21,15 al Teatro Olimpico il celebre musicista Marcel Marceau (stagioni 200 biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 e dalle 20,30 in poi al botteghino di Via dei Greci).

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21,30 la Cia del Teatro Contemporaneo in «La ballata del drillo» con Leda Gloria, N. Mauro Parenti, Andrea Gioia, Bonaccorso, C. Puccini, D. Ghiglia, B. Olivieri, S. Ammirata, E. Bianchi, C. Puccini, P. Schiavi, Regia dell'autore.

schermi e ribalte

Advertisement for ROYAL CINERAMA featuring a large image of a man in a hat and text describing the cinema's offerings and location. Includes the text 'OGGI «Prima» d'eccezione al ROYAL CINERAMA via emanuele filiberto' and 'Terze visioni'.

Advertisement for ENDOCRINE medicine, describing its benefits for various ailments related to the endocrine system. Includes the text 'AVVISI SANITARI ENDOCRINE' and 'vannetto medico per la cura delle disfunzioni endocrine'.

L'Unità non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS e dai diretti interessati.



Stasera a Milano un match di buon interesse

# Benvenuti alla Frustra contro Leamy



BENVENUTI non avrà un compito facile stasera sul ring di Milano.

Eliminate Bologna e Dinamo a Viareggio

# In semifinale pure Juve e Ferencvaros

**Dal nostro corrispondente**  
VIAREGGIO, 25. Juventus e Ferencvaros sono le altre due semifinaliste del Torneo di calcio di calcio di Viareggio (le prime due sono: Genova e Milan).

Non soddisfatto di quanto aveva già combinato l'arbitro Canelli di Firenze un minuto dopo ha espulso per protesta il generoso bolognese Tonioli. Poi il tiro di Castello è terminato nella rete bolognese sollevando gli entusiasmi degli juventini. Ma non è finita qui. Non soddisfatto di quanto aveva già combinato l'arbitro Canelli di Firenze un minuto dopo ha espulso per protesta il generoso bolognese Tonioli. Poi il tiro di Castello è terminato nella rete bolognese sollevando gli entusiasmi degli juventini. Ma non è finita qui.



Il massimo CANE sarà stasera una delle attrazioni del Palazzetto. Il pugile bolognese affronterà il pari peso ACKERS. Nella foto (a sinistra): CANE

Stasera anche le finali del campionato laziale

# Canè-Ackers al Palazzetto

Tre ex moschettieri Azzurri, Cane, Bruschini e Goffarini da poco passati al professonismo, affronteranno questa sera sul ring del Palazzetto dello Sport nella riunione che comprende anche le finali del campionato regionale dilettanti, il cartellone della sera è in dubbio a causa di un recente problema di notevole interesse, non solo perché il sardiano Canè pugile professionista impegnato nella conquista dei titoli regionali e per ottenere il lasciapassare per i campionati nazionali, ma anche perché il loro incontro si è presentato come un match di classe, Canè pugile professionista di alto livello tecnico si scontra con il più forte di questo momento pugile, il tedesco Ackers. Il massimo Canè affronterà il tedesco Ackers, un pugile di nome Canè, pugile professionista di alto livello tecnico si scontra con il più forte di questo momento pugile, il tedesco Ackers.

# Leamy contro

Respinta la richiesta di sequestrare la borsa di Nino

Forse siamo giunti all'ultima pagina della lunga e non incolorita storia che riguarda il "Palazzo dello sport" di Milano. Questo vecchio capannone appartiene all'Ente Fiera che intende usarlo come un mercato affaristico o pressappoco. In conseguenza, fra poche ore, i luci dell'arena si accenderanno per l'ultima volta sopra un ring e poi si spensteranno per sempre.

Non meno interessante la piccola storia fra il pugile Carmelo Bossi ed il randallatore Luciano Piazzi; la maestria del primo dovrebbe prevalere i fratelli Sarani e l'ex dilettante (di Torino) Silvano Bertini. Le semifinali entrano di fretta nella fossa cordata; ci tiene parecchio alla "grande sfida" contro Sandro Mazzini. Per il trionfo potrebbe tornare anche il pugile bolognese di Buffalo, il "Baby face" - assai intrasciato (negli ultimi tempi) ma che cosa sempre per il meglio.

Il massimo CANE sarà stasera una delle attrazioni del Palazzetto. Il pugile bolognese affronterà il pari peso ACKERS. Nella foto (a sinistra): CANE  
Stasera anche le finali del campionato laziale  
Canè-Ackers al Palazzetto  
Tredici mesi fa, invece, Mick Leamy (Londra) e Robin Carter (Londra) si sono scontrati in una pugna di mezza fila, infatti il britannico accusò un malinteso ad una gamba e stonolte disse dimostrare se è giusto. Tredici mesi fa, invece, Mick Leamy dovrebbe presentarsi a Milano per collaudare Sandro Mazzini. Fu il toscano a dare forfait - causa una ferita non rimarginata.  
Forse, allora, il rosso e biondo irlandese sembrerà più quotato di oggi, non avendo ancora perduto davanti a Tuna

Un'occhiata anche alla pista

# Sempre Maspes il migliore tra i pistards



MASPES insieme al C. T. COSTA: ovvero due colonne della pista italiana.

**«pistards»**  
Buona la situazione nel campo dei dilettanti grazie al lavoro di Costa

**Dal nostro inviato**  
RIVIERA DEI FIORI, 25. Quest'anno, le ostilità verbali sono cominciate presto. I corridori erano ancora in montagna per ossigenarsi i polmoni, e già il disco girava. Zilioli: «Nel '65 sarò il più bravo!».

Un'occhiata anche alla pista. Buona la situazione nel campo dei dilettanti grazie al lavoro di Costa. Maspes è il migliore tra i pistards. Costa ha fatto un ottimo lavoro di preparazione.

# L'attività internazionale del rugby azzurro

# Francia-Italia a Pau il prossimo 18 aprile

Si approssima il periodo stagionale riservato dal rugby azzurro contro i transalpini del «Comité Lyonnais».

Il punto di Civitavecchia e l'aeroporto di Alghero registrarono già un traffico parzialmente intenso per il arrivo delle comitive corridori e di squadra in Sardegna.

**Per TV Germania-Italia**  
Per la partita di calcio in programma mercoledì sera a Glasgow tra la squadra scozzese del Rangers e l'Inter di Milano, i telespettatori potranno seguire la partita in diretta sulla Bbc per la trasmissione del confronto.

### INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

**66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI**  
A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO  
DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

**GARDINI in «Davis»**  
Fausto Gardini ha ribattuto il record di velocità nel mondo di un'ora e venti minuti della squadra azzurra di Davis. Il tennis milanese avrebbe infatti l'intenzione di continuare l'attività agonistica e la speranza di poter partecipare alla Davis Cup.



SOFIA: SOCIALISMO E CULTURA IN UN ARTICOLO DEL NUOVO VREME

Il PCB per la libertà del dibattito teorico

Il direttore della rivista, Iribajakov, indica nelle garanzie democratiche la condizione per un metodo scientifico di ricerca

Dal nostro corrispondente SOFIA, 25. La necessità di libertà di discussione nei campi della cultura, della scienza e dell'arte è stata affermata nei giorni scorsi sul grande giornale da un editoriale del Nuovo Vreme, la rivista teorica del partito comunista bulgaro...

L'esperienza storica - scrive Iribajakov - dimostra che lo sviluppo della società socialista e le limitazioni della democrazia socialista sono cose incompatibili...

La cultura socialista - continua l'autore - ha anche un'altra faccia: è la cultura di conseguenza politica che deve essere sviluppata...

Consigliere di Johnson cacciato dall'Ateneo di Buenos Aires. BUENOS AIRES, 25. Centinaia di studenti...

Assassinato un ministro yemenita. SANAA, 25. Il ministro yemenita per i rapporti con la RAU...

MENTRE BONN E' STATA COSTRETTA A RINUNCIARE ALLE RAPPRESAGLIE

Primo colloquio politico fra Nasser e Ulbricht

Dal « Comitato per l'amnistia in Spagna »

Un appello inglese per Justo Lopez

Indetta una conferenza internazionale per la libertà spagnola e la liberazione dei detenuti politici. L'organizzazione inglese Appeal for Amnesty in Spain ha rivolto all'opinione pubblica internazionale il seguente appello...

Manifestazioni in tutta Italia. Sta crescendo in tutta Italia la mobilitazione dell'opinione pubblica contro il processo che il regime franchista sta montando a carico di Justo Lopez...

Washington: ancora maccartismo. Nuove persecuzioni contro il PC americano

Salvare la vita di Jesus Faria

Gravemente ammalato in carcere il segretario del P.C. del Venezuela. CARACAS, 25. Jesus Faria segretario generale del Partito comunista del Venezuela...



È già avvenuto - nella stessa prigione di San Carlos - il caso di un altro comunista venezuelano...

Il presidente della RDT accolto con cordiale simpatia dagli operai di una fabbrica tessile. IL CAIRO, 25. Walter Ulbricht ha visitato questa mattina - prima dell'inizio dei colloqui ufficiali con il presidente della RDT...

41 minatori uccisi da uno scoppio in Romania

BUCAREST, 25. 41 minatori rumeni sono rimasti uccisi e 16 feriti per un'esplosione nella miniera di carbone di Uricani, nella Romania occidentale...

L'India si è spostata di 6000 km. in 100 milioni di anni

NEW YORK, 25. L'India, negli ultimi cento milioni di anni, si sarebbe spostata di 6 mila chilometri in direzione Sud-Nord...

Giappone. In sciopero 3.500 minatori di Hokkaido

TOKIO, 25. Circa 3.500 minatori dipendenti dalle miniere di carbone di Yubari, nell'isola di Hokkaido, hanno cominciato oggi uno sciopero di 24 ore...

L'accusa per « mancata registrazione », già invalidata da una Corte d'appello, è stata ripresentata con l'aggiunta di un cavillo

WASHINGTON, 25. L'ostinata, astiosa e vile persecuzione del PC degli Stati Uniti da parte del governo e delle corti di giustizia, mai smessa dopo la violenta campagna maccartista, è ripresa ancora una volta...

RDT. Nuovi stipendi per i dirigenti dell'industria

La riforma si inserisce nel « nuovo sistema » di pianificazione

Dal nostro corrispondente BERLINO, 25. Il Consiglio dei ministri della Repubblica democratica tedesca ha approvato nei giorni scorsi le norme per l'introduzione dei stipendi legati alla produttività...

41 minatori uccisi da uno scoppio in Romania

BUCAREST, 25. 41 minatori rumeni sono rimasti uccisi e 16 feriti per un'esplosione nella miniera di carbone di Uricani, nella Romania occidentale...

L'India si è spostata di 6000 km. in 100 milioni di anni

NEW YORK, 25. L'India, negli ultimi cento milioni di anni, si sarebbe spostata di 6 mila chilometri in direzione Sud-Nord...

Giappone. In sciopero 3.500 minatori di Hokkaido

TOKIO, 25. Circa 3.500 minatori dipendenti dalle miniere di carbone di Yubari, nell'isola di Hokkaido, hanno cominciato oggi uno sciopero di 24 ore...

L'accusa per « mancata registrazione », già invalidata da una Corte d'appello, è stata ripresentata con l'aggiunta di un cavillo

WASHINGTON, 25. L'ostinata, astiosa e vile persecuzione del PC degli Stati Uniti da parte del governo e delle corti di giustizia, mai smessa dopo la violenta campagna maccartista, è ripresa ancora una volta...

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965. UDINE AL 100% PER L'UNITA' RINASCITA E VIE NUOVE. CAGLIARI PORTA A 500 L'OBIETTIVO DEGLI « SPECIALI ».

La guerra nel Vietnam

Washington respinge ogni negoziato

rassegna internazionale

Il lamento di Washington

I partigiani vietnamiti continuano a infliggere serie sconfitte alle forze di Saigon e a quello americano ma da Washington non è stato ordinato alcun nuovo bombardamento del territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Non è detto che ciò non avvenga nel futuro, ma è un fatto che da parecchi giorni gli americani hanno evitato di ricorrere all'elemento più pericoloso della loro politica nel Vietnam del sud...

Per colloqui con De Gaulle

Gromiko sarà in marzo a Parigi?

Positivi commenti alla proposta sovietica per la conferenza sul Vietnam

PARIGI, 25. Oggi è stato annunciato in forma ufficiale che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko si recherà a Parigi nel prossimo mese di marzo e avrà nella capitale francese colloqui con il presidente De Gaulle.

Saranno rispettate tutte le lingue regionali dell'India

NUOVA DELHI, 25. Il primo ministro Lal Bahadur Shastri ha annunciato oggi in Parlamento che il suo governo si è impegnato a rispettare e a garantire la lingua e gli interessi regionali delle minoranze indiane. Si tratta in effetti di una «ritirata strategica» di fronte alla tenace opposizione di vasti strati di popolazione alla decisione governativa di fare della lingua ufficiale della nazione.

Il brutale rifiuto espresso da Dean Rusk e dal portavoce di Johnson Hanoi accusata di «aggressione» - La Casa Bianca smentisce e attacca U Thant che replica immediatamente con una precisa contro-smentita

WASHINGTON, 25. Il governo americano ha oggi opposto un brutale no a suggerimenti e alle pressioni per la ricerca negoziata di una soluzione nel Vietnam. Il rifiuto è stato espresso consecutivamente dalla Casa Bianca attraverso il suo portavoce e dal Dipartimento di Stato per bocca del suo titolare, Dean Rusk: entrambi si sono espressi inoltre in termini più o meno scortemente polemici nei confronti del segretario generale delle Nazioni Unite che lanciò ieri un appello alla trattativa aveva detto che un piano americano sarebbe d'accordo con lui «se soltanto conoscesse i veri fatti».

Sarebbero cinque gli assassini di Malcolm X

NEW YORK, 25. Quattro giorni dopo l'assassinio di Malcolm X sono cinque i nomi della organizzazione per la cooperazione afro-americana, la tensione continua a salire ad Harlem nel corso del colloquio dell'ambasciatore americano con quello cinese a Varsavia in posizione degli Stati Uniti sul Vietnam è stata espressa alla Casa Bianca.

Saranno rispettate tutte le lingue regionali dell'India

NUOVA DELHI, 25. Il primo ministro Lal Bahadur Shastri ha annunciato oggi in Parlamento che il suo governo si è impegnato a rispettare e a garantire la lingua e gli interessi regionali delle minoranze indiane. Si tratta in effetti di una «ritirata strategica» di fronte alla tenace opposizione di vasti strati di popolazione alla decisione governativa di fare della lingua ufficiale della nazione.

Nuovi rinforzi per la guerra di repressione

A Saigon le prime truppe sud-coreane

SAIGON, 25. Mentre il gen. Khan, portavoce del Vietnam del sud, ha iniziato il suo discorso, il portavoce di Saigon ha annunciato che il primo contingente di truppe sud-coreane, composto da 1.000 uomini, è stato inviato in Vietnam del sud. Il contingente sarà composto da 1.000 uomini, 200 dei quali sono truppe di combattimento. Le altre truppe sono truppe di supporto.

Sarebbero cinque gli assassini di Malcolm X

NEW YORK, 25. Quattro giorni dopo l'assassinio di Malcolm X sono cinque i nomi della organizzazione per la cooperazione afro-americana, la tensione continua a salire ad Harlem nel corso del colloquio dell'ambasciatore americano con quello cinese a Varsavia in posizione degli Stati Uniti sul Vietnam è stata espressa alla Casa Bianca.

Saranno rispettate tutte le lingue regionali dell'India

NUOVA DELHI, 25. Il primo ministro Lal Bahadur Shastri ha annunciato oggi in Parlamento che il suo governo si è impegnato a rispettare e a garantire la lingua e gli interessi regionali delle minoranze indiane. Si tratta in effetti di una «ritirata strategica» di fronte alla tenace opposizione di vasti strati di popolazione alla decisione governativa di fare della lingua ufficiale della nazione.

Governo

di azienda, non per una tregua né tanto meno per un blocco salariale». L'on. Scialoja ha anche chiesto come strumento immediato di ripresa congiunturale l'aumento delle pensioni e la abolizione delle restrizioni delle vendite a rate. Egli ha anche sottolineato la necessità della revisione della «Cassa integrazione guadagni», ed ha proposto la creazione di un comitato interministeriale capace di esaminare la situazione del mercato e di controllare il fenomeno della disoccupazione.

Moro

partiti della coalizione». E' già il «vertice» o una ulteriore traspirazione, «fase intermedia»? SOCIALISTI Una nota ufficiosa della Segreteria socialista diffusa dall'agenzia ADN-KRONOS, precisa che i socialisti «rimangono in attesa di una chiarificazione sostanziale e esauriente». Finora questo chiarimento non c'è stato e perciò gli organi responsabili non possono ancora pronunciarsi. Il PSI, si dice ancora, ha detto con chiarezza ai suoi obiettivi e «non è quindi dispo ad accettare una conclusione di questo processo di inebriazione di un partito e un partito arido centro-sinistra».

La nota prosegue insistendo sul necessario collegamento fra le questioni programmatiche e i termini concreti del ristretto ministeriale che viene detto «vasto». Moro ha sempre parlato finora di ristretto «piccolo». I socialisti, è la conclusione, «non hanno mai posto questioni di forma affidando al presidente del Consiglio le forme della chiarificazione», questo però non ha impedito che Moro ha sempre parlato finora di ristretto «piccolo». I socialisti, è la conclusione, «non hanno mai posto questioni di forma affidando al presidente del Consiglio le forme della chiarificazione», questo però non ha impedito che Moro ha sempre parlato finora di ristretto «piccolo».

TANASSI Ieri Tanassi ha fatto alcune dichiarazioni di tono ben diverso da quelle rosee che andava facendo da qualche giorno. «Resto dell'opinione», ha detto, che alla fine il buon senso prevaleva. Allora il presidente della Camera, secondo il quale sarebbe inevitabile un rapporto tra politica dei redditi e politica di piano.

SULLA controversa questione è intervenuto ancora, nella giornata di ieri, con una dichiarazione, il leader repubblicano «La risposta», egli ha detto, «deve venire dai sindacati operai, non da esponenti politici della opposizione». Ma in Parlamento, dove i sindacati non sono rappresentati, non può venire, evidentemente, altro che una risposta «politica» e non «sindacale».

SARAGAT Il Capo dello Stato Ieri ha voluto avere a colloquio il Quirinale, Lombardi e Banfi (quest'ultimo fu suo sottosegretario alla Farnesina). E' stato inevitabile dare a questa notizia un rilievo politico. Sembra anzi che ora esista anche una proposta di Codignola, che dirige la commissione di studio del PSI, di incontrarsi con Saragat per spiegarci perché il PSI non può accettare il piano Giu. Codignola è stato invitato a colazione, insieme a Brodolini, da Ferri che poi ha visto anche Tolloy, oggetto della convenzione di Scelba e, forse, la questione della giunta di Firenze.

FANFANI I deputati fanfaniani si sono riuniti ieri. Hanno discusso delle designazioni nel caso si arrivasse effettivamente al ristretto e alla corrente siano assegnati due deputati a Saragat e due a Codignola. Saragat ha nominato una commissione che dovrà fare la scelta dei nomi; uguale decisione prenderanno oggi i deputati appartenenti alla corrente. Di Fanfani non si dice nulla: si sono soltanto discretamente ricordate ieri le sue recenti critiche al «piano» Pieraccini e al «voto» della politica estera italiana in questa delicata fase mondiale.

SINISTRA DEL PSI Negli ambienti della sinistra socialista si sottolinea che l'opposizione a un ingresso di Scelba o di qualcuno dei suoi amici, un impegno non della corrente ma di tutto il PSI. Una nota della sinistra socialista precisa infatti che con le sue recenti decisioni la maggioranza del CC del PSI, pur non accettando la tesi delle minoranze favorevoli alla «vasta», non ha mai accettato il ristretto «piccolo» che si spostasse a sinistra l'asse della maggioranza. «Una cosa», prosegue la nota della sinistra, «che certamente non può essere ottenuta con la partecipazione al governo anche di uomini della estrema destra, cioè degli scelbiani».

DALLA PRIMA PAGINA

adottare. Si teme che il compromesso politico conduca a perdere una visione di insieme nelle misure da adottare e che per soddisfare le pressioni dei partiti si finisca con il creare un disordinato mosaico di provvedimenti sguaiati». La nota parla poi di «stato endemico di sfiducia» e protesta - incredibile, in questa fase di disoccupazione - contro le «forme massicce di agitazioni sindacali» che vanno evitate, non si vuole «incedere la macchina degli affari» (sic). «Ma come ora, prosegue la nota industriale, appare necessario ripensare tutta una impostazione politica che valuta la economia contro l'impiego e il prolungamento di determinati fini».

Reggio E.

che una delegazione della segreteria della CGIL, e della Camera del lavoro torinese ha avuto col presidente del Consiglio onorevole Moro che ha ricevuto anche il rappresentante della CGIL, e della UIL. «La delegazione», afferma un comunicato - ha messo in rilievo che specie in una provincia come Reggio Emilia, la concentrazione industriale e le riduzioni dell'occupazione si presentano come una precisa scelta paragonata, volta ad uscire dalla banalità della produzione basata sulla espulsione dal processo produttivo di un gran numero di lavoratori e sulla concentrazione dei ritmi di lavoro su organici aziendali drasticamente ridotti.

Al fine di rovesciare questa scelta la delegazione ha sollecitato all'on. Moro - un intervento e un controllo del governo sulle aziende che aiutò gli sviluppi tecnologici e la ripresa produttiva, sulla base della tutela e della garanzia dei posti di lavoro». Il controllo governativo, in particolare, è stato chiesto in un documento della delegazione della CGIL, in cui si sostiene l'esigenza di migliorare il trattamento della forza lavoro sulla base della garanzia dei posti di lavoro per gli operai sospesi o a orario ridotto.

Il presidente del Consiglio ha risposto comunicando di aver assicurato un intervento del governo nei prossimi giorni. Si attende ora che dalle generiche promesse si passi ai fatti specifici. Il presidente della Camera ha assicurato un intervento del governo nei prossimi giorni. Si attende ora che dalle generiche promesse si passi ai fatti specifici.

«Il Vicario» Il presidente del Consiglio ha risposto comunicando di aver assicurato un intervento del governo nei prossimi giorni. Si attende ora che dalle generiche promesse si passi ai fatti specifici.

«Il Vicario» Il presidente del Consiglio ha risposto comunicando di aver assicurato un intervento del governo nei prossimi giorni. Si attende ora che dalle generiche promesse si passi ai fatti specifici.

«Il Vicario» Il presidente del Consiglio ha risposto comunicando di aver assicurato un intervento del governo nei prossimi giorni. Si attende ora che dalle generiche promesse si passi ai fatti specifici.

«Il Vicario» Il presidente del Consiglio ha risposto comunicando di aver assicurato un intervento del governo nei prossimi giorni. Si attende ora che dalle generiche promesse si passi ai fatti specifici.

editoriale

festato giuste preoccupazioni e giuste esigenze di effettivi impegni di governo. Nessuno può credere, dopo settimane e settimane di patteggiamenti, che questo governo possa uscire «rinvirito» dalla crisi più lunga (benché camuffata) della storia parlamentare italiana, mercé la stesura d'un qualche «protocollo aggiuntivo» al vecchio programma e merce... l'immissione contemporanea e «equilibrata» di Scelba, di Fanfani e di Giolitti nella compagine ministeriale! Di questo governo occorre disfarsi. Bene, se se ne potrà far subito un altro corrispondente alla realtà del Paese e alle esigenze della situazione.

La illegittimità del decreto prefettizio che vieta la rappresentazione del Vicario a Roma viene invece documentata dal decreto prefettizio di Reggio Emilia, in un articolo pubblicato dall'«Espresso». Il prefetto ha sbarrato il varco al «Vicario» di Carlo Barile - siamo di fronte all'episodio costituzionale più grave degli ultimi anni... E, più grave, il fatto che il prefetto ha sbarrato il varco al «Vicario» di Carlo Barile - siamo di fronte all'episodio costituzionale più grave degli ultimi anni... E, più grave, il fatto che il prefetto ha sbarrato il varco al «Vicario» di Carlo Barile - siamo di fronte all'episodio costituzionale più grave degli ultimi anni...

Commissioni Camera Sarà modificato il progetto sul referendum

Alta Commissione (Affari Costituzionali) della Camera ha avuto luogo la discussione generale sul disegno di legge presentato dal Governo sul referendum popolare. Si tratta - come è noto - di uno dei maggiori inadempi costituzionali tutti i governi che si sono succeduti fino ad oggi. La Costituzione prevede, in fatti, che il popolo partecipi direttamente alla formazione delle leggi con il diritto di modificare la Costituzione e di abrogare ogni legge che non sia approvata dal Parlamento; il mezzo per far ciò è appunto il referendum popolare.

Il progetto sul referendum

Il progetto sul referendum

Il progetto sul referendum

Il progetto sul referendum

Grosseto: grave crisi nel settore edilizio

Mille licenziati e 210 milioni in meno al monte salari

Misure immediate per la piena occupazione chieste dalla FILLEA - Il sindaco - sollecitato dal gruppo comunista - si impegna a prendere concrete iniziative

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 25. Della crisi che sconvolge il settore edilizio, si è fatta un'idea, in questi giorni, l'organizzazione sindacale della FILLEA-CGIL che ha rimesso una nota al sindaco del Comune di Grosseto, al Presidente della Amministrazione Provinciale, all'Assessore dell'ACCI, al prefetto della provincia.

Nel denunciare la situazione, la FILLEA afferma che sono stati licenziati 1.000 operai ed edili nella provincia, mentre sono in corso di licenziamento 1.500 operai, con un totale di 3.000 licenziamenti in corso.

È da rilevare che, nell'intero settore edilizio, si è stabilito un perdite di 210 milioni, circa 70 milioni mensili che, moltiplicati per i mesi di crisi, danno una riduzione secca di 210 milioni del monte salari.

Ciò si riflette, soltanto ai licenziamenti, ed a ciò dobbiamo aggiungere che sono ad oggi sono state integrate oltre 100 mila ore lavorative con un altro calo del monte salari, di 14 milioni e mezzo di lire (tutti fatti la cassa integrazione operaia solo per i 2/3), mentre sono ancora giacenti all'ufficio provinciale della previdenza sociale oltre 150 domandanti.

Da questo quadro, ed a ciò che si è detto, risulta che, in questa fase, le misure che vanno adottate per superare le attuali difficoltà, sono di natura economica e sociale, e che dovrebbero consistere in:

1. - la creazione di nuovi posti di lavoro; 2. - l'aumento dei redditi; 3. - l'assistenza sociale; 4. - la formazione di nuovi nuclei abitativi.

Giovanni Finetti



BARI - La grave situazione economica della provincia di Bari è motivo in questi giorni di continue manifestazioni di disoccupati (lavoratori agricoli ed edili in maggioranza). Un migliaio di disoccupati ha manifestato l'altra sera a Ruvo di Puglia, un'altra manifestazione si è avuta a Bitonto, mentre ogni giorno code di disoccupati premono sotto le sedi di quasi tutti i Comuni della provincia. Nella foto: un corteo di disoccupati di Andria

Bari: assurda situazione all'ECA

Per 4 mila indigenti appena 4 milioni

Occorre aumentare i contributi per una più efficace assistenza e per garantire il posto di lavoro ai dipendenti dell'Ente

Dal nostro corrispondente

BARI, 25. Il grave stato della disoccupazione che si registra a Bari (e che si manifesta con la presenza presso la sede municipale di folli gruppi di lavoratori che attendono di essere assorbiti ai cantieri di lavoro, e con le code in sede dell'Ente comunale di assistenza), ha posto all'attenzione dei dirigenti dell'ECA, per tutto il problema della disoccupazione in termini acuti e tali che non si ponevano da tempo.

Oggetto di questa situazione è l'Ente comunale assistenza.

La situazione è oggetto di esami e di interpretazioni diverse. Quale è questa situazione? L'ECA di Bari dispone di 14 milioni mensili, più di 10 dei quali vengono assorbiti dalle retribuzioni dei dipendenti dell'Ente. I rimanenti 4 milioni sono destinati all'assistenza di 4.000 indigenti: 400 lire pro-capite al mese. I dipendenti dell'Ente sono 55; di questi solo 35 sono realmente assorbiti dall'ECA, perché gli altri 20 lavorano presso la Prefettura di Bari e sono pagati dall'ECA. Una situazione quantitativa che non si ponevano da tempo.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione. Su questa linea si sta muovendo il governo, e si è intervenuto, se è vero come è vero che il presidente dell'ECA di Bari, portatosi recentemente a Roma, ha potuto ricambiare la visita del ministro dell'Interno, e che il problema dell'ECA creando altri disoccupati.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.

La DC trama con il PLI per conservare tutto il potere

In questo modo verrebbero tacitate le lotte interne per la conquista dei posti che col centro sinistra dovrebbero essere lasciati in parte a PSI e PSDI - L'alternativa unitaria proposta dal PCI Domani grande manifestazione popolare

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. La lotta intestina fra i democristiani reggini è, ancora, fortemente accesa: da una parte, il comitato provinciale della DC, guidato dal prefetto, rifiuta di votare quali assessori al Comune di Reggio Calabria e dall'altra l'ACCI, guidato dal prefetto, rifiuta di accettare la nomina di assessori.

Una grande manifestazione popolare è stata indetta per il sabato 27 alle ore 16 in piazza del Duomo. Essa può e deve costituire un momento unitario per tutte le forze democratiche che vogliono - con la formazione di una nuova maggioranza - l'industrializzazione e lo sviluppo della città: il Piano regolatore ed il risanamento dell'agricoltura ed il potenziamento del commercio.

Una grande manifestazione popolare è stata indetta per il sabato 27 alle ore 16 in piazza del Duomo. Essa può e deve costituire un momento unitario per tutte le forze democratiche che vogliono - con la formazione di una nuova maggioranza - l'industrializzazione e lo sviluppo della città: il Piano regolatore ed il risanamento dell'agricoltura ed il potenziamento del commercio.

Una grande manifestazione popolare è stata indetta per il sabato 27 alle ore 16 in piazza del Duomo. Essa può e deve costituire un momento unitario per tutte le forze democratiche che vogliono - con la formazione di una nuova maggioranza - l'industrializzazione e lo sviluppo della città: il Piano regolatore ed il risanamento dell'agricoltura ed il potenziamento del commercio.

Una grande manifestazione popolare è stata indetta per il sabato 27 alle ore 16 in piazza del Duomo. Essa può e deve costituire un momento unitario per tutte le forze democratiche che vogliono - con la formazione di una nuova maggioranza - l'industrializzazione e lo sviluppo della città: il Piano regolatore ed il risanamento dell'agricoltura ed il potenziamento del commercio.

Una grande manifestazione popolare è stata indetta per il sabato 27 alle ore 16 in piazza del Duomo. Essa può e deve costituire un momento unitario per tutte le forze democratiche che vogliono - con la formazione di una nuova maggioranza - l'industrializzazione e lo sviluppo della città: il Piano regolatore ed il risanamento dell'agricoltura ed il potenziamento del commercio.

Scioperi e assemblee in tutta la Sardegna

A Oristano è intervenuta la polizia - La CGIL chiede l'adozione di misure di emergenza nel quadro degli obiettivi del Piano di rinascita

Allo studio i

progetti per deviare l'Aurelia

L'ANAS ha già allo studio, e in parte li ha già pronti, i progetti per deviare l'Aurelia. Il progetto più serio è quello di deviare la strada statale Aurelia in prossimità di Pisa, Livorno e Viareggio. La notizia è stata fornita dal ministro dei Lavori Pubblici, Antonio Maccacaro, in un'intervista, se è vero come è vero che il presidente dell'ECA di Bari, portatosi recentemente a Roma, ha potuto ricambiare la visita del ministro dell'Interno, e che il problema dell'ECA creando altri disoccupati.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.

Una lettera del primario sulla agitazione al «Fazzi»

Carbonia: il PCI chiede la convocazione del Consiglio

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo consiliare comunista ha invitato il sindaco a convocare il Consiglio comunale per esaminare la gravissima situazione del bacino carbonifero in seguito alle dichiarazioni fatte dalla direzione centrale dell'ENEL ad una delegazione delle organizzazioni sindacali - e le iniziative del Consiglio comunale per garantire a Carbonia un avvenire di rapido sviluppo economico e sociale.

Ancona

Colloqui italo-iugoslavi per il rinnovo dell'accordo di pesca

Dalla nostra redazione

ANCONA, 25. Sono iniziati i colloqui italo-iugoslavi per il rinnovo dell'accordo di pesca in Adriatico. I colloqui si svolgono a bordo di una dicitazione, sulla base del quale è stata scritta la corrispondenza in questione.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 25. Duecentottanta operai sono morti sul lavoro nell'ultimo quinquennio in Umbria. Nella regione umbra, ogni settimana un operaio muore per omicidio bianco. È l'ENPI che conferma queste drammatiche cifre di mortalità sul lavoro.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.



Pescherecci marchigiani alla fonda nel porto di S. Benedetto del Tronto

Il problema è invece un altro. La Prefettura assume il pagamento di questi salari, e quindi paghi gli impiegati che sono qui distaccati, e d'altra parte il governo aumenta i sussidi all'ECA in modo da poter essere assorbiti i più onerosi in questi ultimi mesi a causa della disoccupazione.

La Spezia

Costo della vita: in 4 anni + 20%

LA SPEZIA, 25. Il costo della vita negli ultimi quattro anni a La Spezia è aumentato di oltre il 20%. Secondo i dati apparsi nell'ultimo numero della Rassegna comunale, la pubblicazione mensile della Camera di Commercio, il bilancio completo del costo della vita nel comune capoluogo avendo per base 100 del 1961, nel 1963 con un aumento di oltre il 10%. Lo scorso anno poi il costo della vita è salito ancora mese per mese sino a raggiungere la quota 121, che equivale, come dicevamo, ad un aumento di oltre il 20% negli ultimi quattro anni.